

n.3 Dicembre  
2018



# ANTE notizie

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,  
comma 1, NO/TORINO n. 3 (50) dicembre 2018 Anno XIX  
Aut. Trib. di Torino n° 5291 del 28/7/99  
Dir. Resp. Marco Borgogno  
Tipografia Regina di Mannucci & C. s.n.c. - Torino



## PASSAGGIO DI CONSEGNE

Nella foto: il prof. Mauro Salizzoni ed il prof. Renato Romagnoli

**Un cambio della guardia che non può passare inosservato alla grande famiglia dei trapiantati di fegato.**

**Mauro Salizzoni, in quiescenza dal 31 ottobre e primo firmatario del nostro Statuto nel 1988, ha lasciato il testimone a Renato Romagnoli, presente al suo fianco da molti anni ed affermato chirurgo nel settore della trapiantologia.**

a pag 3



associazione  
italiana  
trapiantati  
di fegato

Onlus

## Residenza Cimabue

Siamo lieti di portare a conoscenza degli interessati che la "Residenza Cimabue" nata in Torino per dare accoglienza ai trapiantati, trapiantandi e loro familiari è nuovamente operativa.

Ricordiamo che le camere sono dotate di bagno, televisore, forno a microonde e frigo, asciugamani e lenzuola; cucina in comune attrezzata con stoviglie.

La gestione è stata affidata alla Cooperativa PUZZLE.

La tariffa giornaliera è di 38,00 Euro/notte, primo mese; poi sconto del 20%.

Per prenotazioni telefonare direttamente alla "Cooperativa Puzzle" 011/3119900

La Segreteria AITF



### Tesseramento

#### **A.I.T.F. HA BISOGNO DI VOI PER SOPRAVVIVERE**

**È** molto importante che tutti noi ci impegniamo a difendere i nostri valori e aiutare i più deboli. L'adesione di nuovi affiliati è indispensabile per consentire un ricambio generazionale nei nostri quadri, così come la ricerca di fondi che ci consenta di operare nell'unico interesse dei nostri soci. Ognuno di voi si faccia carico di divulgare queste note e di avvicinare all'Associazione nuovi aderenti. È molto importante! In mancanza di riferimenti delle delegazioni locali sparse in tutta Italia, potrete contattarci direttamente, o effettuare donazioni sui conto correnti intestati all'A.I.T.F. riportati qui a fianco.

I nostri recapiti sono:  
tel 011/633 63 74  
fax 011/663 42 13  
email: [aitfnazionale@libero.it](mailto:aitfnazionale@libero.it)

### *Grazie*

L'A.I.T.F. ringrazia tutti gli Enti, le Ditte ed i Privati che hanno inviato quote e contributi permettendo in questo momento di crisi la sopravvivenza della nostra Associazione.

Associarsi o rinnovare l'adesione all'Associazione con l'invio della quota annuale significa condividere il lavoro svolto, apprezzare i risultati raggiunti, offrire la possibilità di continuare a migliorare il nostro lavoro a favore dei trapiantati. Per contribuire all'attività della nostra Associazione Onlus è possibile fare versamenti a:

**A.I.T.F.**

**Associazione Italiana Trapiantati di Fegato**

**C.F. 94018070014**

utilizzando uno dei seguenti conti correnti:

**Banca Prossima Gruppo San Paolo Intesa di Torino**  
IBAN PAESE: IT18 Q033 5901 6001 0000 0002 740  
BIC: BCITITMX

**C/C. postale A.I.T.F. n° 000039025101**  
IBAN PAESE: IT50 J076 0101 0000 0003 9025 101  
BPPIITRRXXX

2

**EDITORIALE**

2019, l'AITF sarà chiamata a rinnovare gli Organi Associativi

3

Nel segno della continuità

4

Fake news (false notizie) e violazione della vita privata (privacy)

6

Antisemitismo e Antisionismo

**Notizie dalle delegazioni**

7

**Calabria**

Un tour con macchine d'epoca per risvegliare le coscienze

8

**Campania**

Il ruolo strategico delle associazioni di volontariato nel sistema dei trapianti

La 15ª edizione della Granfondo Nazionale Trapiantati

11

**Caserta**

Grande successo del convegno svoltosi il 27/09/2018, a Napoli sull'Amerigo Vespucci!

Le attività dell'Aitf Caserta

13

**Cuneo**

Il difficile equilibrio sul filo della fiducia

14

**Friuli Venezia Giulia**

Finalmente aperto il nuovo reparto epatologico

Tra i festeggiati anche il Segretario della nostra Delegazione

1° Memorial "Aldo De Antoni"

CONVEGNO A.D.M.O a Moruzzo (UD)

17

**Nuoro**

Un folto pubblico presente alla manifestazione di Lula

A Dorgali, in ricordo di Gianfranco Spanu

19

**Puglia**

Questa la richiesta della nostra delegazione nel corso dell'inaugurazione dell'Anno Accademico di Medicina

20

**Sardegna**

2018 - Un anno importante per la Prometeo Aitf in Sardegna

Nominato il nuovo Coordinatore del Centro Regionale Trapianti

Nasce al "G. Brotzu" una nuova Terapia Intensiva per i trapiantati

Visita di cortesia dei dirigenti della Prometeo Aitf al presidente dell'Asnet nella nuova sede di Quartu S.Elena

24

**Sicilia**

Grande impegno della Delegazione su tutto il territorio dell'Isola

26

**Torino**

Il dono, un velato conforto al dolore di un distacco

In libreria - Il caso di Madame Amélie

Poesie - Natale 2018

28

**Terza Pagina**

"VOX POPULI" Seminario del Centro Nazionale del Volontariato

30

**Racconti**

Lo scopone scientifico di nonno Michele

Premio letterario internazionale

Franco Delpino

32

**Meditazioni**

**Spigolature** - IL LEONE E IL TOPO RICONOSCENTE


La presente rivista  
AITF Notizie è  
un progetto  
sostenuto con fondi

otto  
per  
8mille  
CHIESA VALDESE  
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

Si ringrazia la Tavola Valdese per aver permesso, con il suo contributo, la pubblicazione di questa rivista per l'anno 2017.

**SOMMARIO**

# 2019, l'AITF sarà chiamata a rinnovare gli Organi Associativi

ari associati, nel 2019 si concluderà il periodo del mandato associativo iniziato nel 2014. Con il prossimo numero del notiziario sarete tutti chiamati all'assemblea generale per eleggere un nuovo presidente ed il consiglio direttivo. Banale affermare che, per me, cinque anni sono volati. La stessa ansia che hanno i giovani nel voler crescere in fretta è inversamente proporzionale al tempo che sfugge tra le mani quando si sono superati da tempo i settanta. Percezioni vane che non mutano il corso ineluttabile degli eventi. Trarre una valutazione consuntiva sul mio operato appartiene ad altri. Mi permetto quindi alcune riflessioni. In questa intricata fase istituzionale in cui la complicazione burocratica rende tutto più difficile, il volontariato, invece di essere rispettato ed apprezzato diviene vittima di formalismi eccessivi. Per questo, a maggior ragione, un grazie sincero va rivolto a tutte le persone che, in tutta Italia e senza alcun compenso, mantengono caparbiamente in vita la nostra AITF, divulgando i dettami solidali del nostro Statuto. Sia coloro che si occupano del funzionamento delle delegazioni periferiche, come altri che svolgono la loro opera a contatto con i pazienti. In questo contesto nemmeno dobbiamo dimenticare il personale sanitario che ha contribuito a permetterci di essere ancora qui, a leggere queste righe. La medicina, la chirurgia e la ricerca continuano il loro costante progresso. Cinque anni fa l'epatite "C" era un mostro per lo più inguaribile; ora i nuovi farmaci sono in grado di debellarlo. Così pure l'evoluzione sui prelievi a cuore fermo, le sempre più avanzate tecniche chirurgiche, oppure il perfezionamento dei farmaci immunosoppressori sempre meno legati agli effetti collaterali, hanno fatto passi avanti nel campo della qualità della vita nel post trapianto. La scienza continua a consegnarci scoperte sempre più appropriate al prolungamento della esistenza umana.

Tornando a noi: in questo quinquennio, grazie all'impegno comune, sono sorte nuove delegazioni sul territorio nazionale: dalla Valle d'Aosta all'Abruzzo e alla Sicilia; da Torino a Nuoro a Sassari, anche se non sempre è facile trovare nuovi associati. Per questo l'invito a molti di noi, trapiantati, a fare dei proseliti è essenziale alla sopravvivenza della nostra, come di altre, onlus. Inoltre l'accordo con le altre consorelle nazionali: ANED (reni) ACTI (cuore), sta portando buoni frutti, così come il legame con AIDO, posto che non dimentichiamo mai i nostri donatori.

Una impostazione di compartecipazione solidale che fa ben sperare nel futuro. Quindi è necessario, per giungere con le idee chiare al nuovo appuntamento elettivo, che in ogni delegazione si sviluppi un dibattito sereno e propositivo per contribuire ad uno scambio di opinioni costruttivo ed utile nel corso della prossima assemblea generale. Un nuovo impulso ed un normale ricambio generazionale che, pur in momenti oggettivamente difficili, ci veda uniti e concordi per proseguire quel cammino intrapreso nel 1988 da coloro che ci hanno preceduto con abnegazione, dedicando il loro tempo ed il loro impegno per questa causa umanitaria.

Marco Borgogno  
Presidente Nazionale AITF

## CENTRO TRAPIANTI DI TORINO

# Nel segno della continuità

*Il prof. Romagnoli prosegue il brillante cammino tracciato dal prof. Salizzoni*

Cambio della guardia nel reparto del Centro Trapianti delle Molinette. Una situazione prevista ma che non può passare inosservata posto che ad andare in quiescenza è il prof. Mauro Salizzoni, direttore del Centro Trapianti e docente universitario; un personaggio con un fisico asciutto da maratoneta e dal carattere schivo ed essenziale, ma profondamente appassionato del suo lavoro e professionalmente impareggiabile. È stato il primo in Italia ad aver raggiunto con la sue équipe i 3199 trapianti. Una quantità che pone il centro delle Molinette di Torino tra i primi al mondo, non solamente numericamente, ma anche per l'ottima qualità dei risultati. Una buona parte di questi interventi sono riferiti ai trapianti pediatrici, un campo che l'ha visto innovatore. È stato tra i fondatori dell'AITF, nel 1988, ed è il primo firmatario del nostro Statuto unitamente al presidente storico, recentemente scomparso, Carlo Maffeo. Molti di noi, aderenti all'Associazione, hanno posto nelle sue mani la propria vita con fiducia e siamo grati a lui ed a tutto lo splendido staff che ha creato, per aver saputo utilizzare al meglio quell'organo prezioso ricevuto da un donatore, che rimane sempre nel nostro cuore. A dimostrazione dell'attaccamento al suo dipartimento e sempre fedele al giuramento di Ippocrate, Mauro Salizzoni dedicherà ancora un anno, gratuitamente, alla consulenza del reparto.

Laureatosi nel 1973 prese servizio nel '75 alle Molinette come assistente incaricato presso la Patologia Chirurgica dell'Università ed ebbe poi la sua prima grande occasione a Parigi ove avvenne la sua svolta professionale. In quel periodo conobbe anche i chirurghi della scuola vietnamita. Si recò quindi ad Hanoi dove, oltre ad approfondire la pratica operatoria, ebbe il privilegio di conoscere il generale Giap,

capo militare del Vietnam di Ho Chi Minh nella guerra d'Indocina. Dopo questa esperienza, che segnò la sua esistenza, iniziò a Bruxelles nel 1985 la sua attività di trapiantatore. Nel 1990 tornò nel suo Piemonte (è eporediese di nascita) ed il 10 ottobre di quell'anno diede inizio all'attività del Centro Trapianti delle Molinette con i risultati ben noti.

Ad assumere le sue responsabilità sarà un altro personaggio ampiamente conosciuto nel nostro ambiente con una indiscutibile professionalità già diffusamente collaudata: il prof. Renato Romagnoli, anch'egli docente universitario. Laureatosi a Torino nel 1990 ha svolto un periodo di specializzazione nella clinica universitaria Saint-Luc a Bruxelles ed è presente nel reparto del Centro Trapianti di Fegato di Torino sin dal 2002, dove da tempo opera con assiduità. Contemporaneamente ha svolto una impegnativa attività didattica e scientifica di ricerca partecipando alla pubblicazione di un gran numero di articoli sulla stampa specializzata e partecipando a convegni di caratura internazionale. È tra i fondatori di Epa-team la nuova piattaforma digitale di collegamento tra i più apprezzati chirurghi ed epatologi italiani e le strutture sanitarie territoriali, focalizzando i temi di maggiore interesse nel campo delle patologie epatiche. Ambedue i professori ci onorano della loro presenza nel Comitato Scientifico del nostro Notiziario. Ad entrambi, auguriamo un futuro radioso; tutti noi dell'A.I.T.F. saremo sempre al loro fianco.



*Il prof. Mauro Salizzoni con il prof. Renato Romagnoli.*

M.B.

VALE SEMPRE IL VECCHIO DETTO: “NE UCCIDE PIÙ LA LINGUA DELLA SPADA”

## Fake news (false notizie) e violazione della vita privata (privacy)

dott. Aldo Giacardi

Vice Presidente  
Nazionale AITF

Si è molto discusso e tuttora si parla delle false notizie circolanti per via informatica e sull'uso improprio dei dati accumulati nei vari siti con le conseguenti problematiche.

Non ci si deve meravigliare poiché, da che mondo è mondo, le falsità e le intrusioni più o meno malevole (ricordiamoci il vecchio adagio «*Ne uccide più la lingua della spada*») sono sempre esistite, ma in passato queste non avevano la diffusione “virale” come ai giorni nostri; basta un semplice click per diffondere ad una vasta platea di visualizzatori qualunque notizia vera o falsa che sia. Le così dette “bufale” possono presentarsi in diverse modalità:

1. **ingannevole**: quando immagini, didascalie, titoli differiscono dal contenuto
2. **ingannatrice**: quando il contenuto è dato come proveniente da fonti realmente esistenti.
3. **manipolata**: quando l'informazione reale, o l'immagine, viene modificata per raggirare.
4. **falsa al 100%**: quando il contenuto non soltanto è falso ma ha lo scopo di indurre in inganno.
5. **fuorviante**: quando si fa uso ingannevole dell'informazione per inquadrare un problema o una persona.
6. **fraudolenta**: quando il contenuto reale è accompagnato da informazioni contestuali false.
7. **di satira modificata**: quando non c'è intenzione di danneggiare, ma il contenuto satirico viene utilizzato per imbrogliare.

Qualunque sia il tipo di falsità, il vero problema consiste nel fatto che non tutti i destinatari dell'informazione posseggono una adeguata conoscenza da poter discernere e comprendere il contesto divulgativo. Le vaccinazioni ne sono un esempio; emblematico è il caso della bambina torinese che si ammalò di tetano per una scorretta ricezione informativa da parte dei genitori. Circolano, in maniera contagiosa, notizie sui più disparati argomenti: diete, stili di vita, rimedi prodigiosi per certe malattie, su esternazioni o fatti riguardanti

personaggi ecc. Molte persone, navigando nei siti, cercano raggugli nei più diversi campi dello scibile umano e pensano che tutto quanto si legge sia vero. Nascono così dei falsi convincimenti che ci danneggiano, soprattutto se il sapere coinvolge la salute. Alcuni si affidano a tali nozioni e finiscono con agire autonomamente senza consultare uno specialista della materia per cui possono incorrere in gravi conseguenze. Internet ha un suo alto valore sociale perché può agevolare le comunicazioni, gli scambi di idee, il commercio (anche in tale campo vi sono però delle frodi), la rapidità delle decisioni e conseguenti soluzioni di problemi. Questo però non significa accettare qualunque notizia come valida e vera; la storia dell'umanità è piena di imbonitori degni della favola “Il Pifferaio magico” [Fratelli Grimm linguisti e filologi tedeschi (1785 - 1863)]. Coloro che credono ciecamente ad ogni annuncio penso siano colpevoli al pari dei loro ciarlatani. La conoscenza si deve coltivare giorno per giorno cercando di giungere alla verità e vagliando ogni possibile informazione. I “Social Network” dovrebbero essere parte attiva in questa crociata, eliminando quanto falso; purtroppo però, o per impossibilità di controllare milioni di notizie o per tacita accondiscendenza, questo non si verifica.

Spetta pertanto a noi, specie a coloro che utilizzano Internet, Facebook, Instagram ed affini, di considerare vera ogni affermazione se non si è certi della relativa autenticità; soprattutto di non prendere per oro colato notizie provenienti da persone il cui profilo non sia congruente con la comunicazione che propinano: un avvocato non può essere edotto su temi medici o viceversa.

È triste poi ricordare come le reti informatiche abbiano diffuso stili di vita, notizie e/o immagini che hanno portato a conclusioni drammatiche anche violando la vita privata degli individui. Recenti sono i fatti accaduti nelle scuole italiane in cui si sono immortalate forme di bullismo verso compagni o professori. Purtroppo vi sono stati anche alcuni suicidi soprattutto negli adolescenti, individui psicologicamente fragili e quindi propensi a seguire mode ed atteggiamenti nient'affatto lineari.



Photo by Sergi Viladesau on Unsplash

Affrontiamo ora il tema "privacy" iniziando con il definirla: il termine tradotto significa "vita privata". Questo è un termine complesso e variegato comprendendo aspetti economici, legali, morali, tecnologici e politici. In sé è un valore per alcuni positivo, per altri è eticamente neutrale e dunque comprensivo di bene e di male. Può esprimere, in certe situazioni o momenti della vita, diverse posizioni nella stessa persona. La nozione di "privato" muta anche per fattori come la cultura, l'età o l'esperienza individuale; non solo, cambia nel tempo con il progredire dei costumi perché con essi mutano i confini tra il sociale ed il privato.

A complicare il tema, sono le aspettative e gli approcci che noi abbiamo nei riguardi delle tecnologie; basti pensare all'assuefazione nel convivere con le miriadi di telecamere di sorveglianza, nell'esternare i nostri dati in siti contattati per i più svariati motivi. La nostra privacy, pertanto, è continuamente, per nostro stesso assenso, alla portata di imprese commerciali, di singoli individui, di Istituzioni Governative i quali dovrebbero garantire un efficace controllo sulla diffusione delle nostre attività riservate. Sofferamoci ora su come l'informatica renda vulnerabile la nostra "privacy", in parte dei casi a nostra insaputa. Non dobbiamo divulgare notizie relative a nostri dati: carte di credito, conti bancari, abitudini di qualunque tipo, preferenze e/o aspettative. Questo perché ogni nostra affermazione e/o scelta è catalogata e sfruttata per i più svariati scopi. Ricorderò soltanto il recente scandalo di Facebook dovuto ai cinquanta e più milioni di dati sensibili utilizzati a scopi non certo encomiabili; la gravità del fatto consiste nella manipolazione che pare sia stata messa in atto condizionando processi sociali se non addirittura democratici. Si parla infatti di "guerre informatiche" cui la popolazione direttamente od indirettamente e consciamente od inconsciamente partecipa. In conclusione: non possiamo certo bloccare il progresso tecnologico che ci offre una migliore qualità di vita, però è opportuno che ognuno abbia in mente come la propria riservatezza ed il proprio sapere debbano essere salvaguardati. In tutto questo la scuola ha

un'importanza cruciale nel perseguire un processo educativo sia culturale sia comportamentale. Basta pensare all'"analfabetismo di ritorno"(\*), frutto della mancanza di un indirizzo mediante il quale gli alunni acquisiscano l'importanza di coltivare il loro bagaglio intellettuale leggendo libri, comprendendone i concetti e, sulla scorta dell'apprendimento, saper esprimere le loro idee in maniera corretta, logica e responsabile. Questo non ha prodotto l'informatica, con il suo anonimato, con la mancanza di approcci personali, con il somministrare senza fatica il sapere, pur avendo cancellato le distanze tra i popoli. Si è stati purtroppo condizionati nel nostro modo di porci, di ragionare e soprattutto di approcciarsi in un mondo che tutto ci offre senza faticare fisicamente ed intellettualmente. Non siamo, per pigrizia e/o per ignavia, più capaci di impegnarci e consideriamo, in certi casi, un gioco situazioni critiche per la nostra stessa identità e incolumità morale ed, a volte, fisica.

È opportuno pertanto che le nostre menti si apprestino ad utilizzare quella grande dote del cervello umano che è la capacità di discernere e valutare ciò che è bene e ciò che è male, ciò che è vero e ciò che è falso comportandoci in merito. Contemporaneamente è necessario essere gelosi della propria vita privata sapendo discernere quanto ed a chi è divulgabile. Purtroppo la Storia insegna come l'uomo si faccia trascinare da facili entusiasmi per false notizie propinate, in gran parte, da divulgatori ignoranti ma in taluni casi da imbonitori interessati. Contemporaneamente esistono momenti in cui le nostre esternazioni possono essere preda di social network incapaci di tenere segreto quanto palesiamo. Come non bastasse lo stesso "Homo Sapiens" riesce ad utilizzare le maldicenze per distruggere i suoi nemici. Rimangono quindi valide le parole che Dante mise in bocca ad Ulisse «*considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza*» [canto XXVI° (dei consiglieri fraudolenti) - vv.118-120]. Ultima considerazione: è opportuno che gli Stati emanino leggi e decreti chiari sulla difesa delle vere notizie e della privacy.

(\*) L'analfabetismo di ritorno è quel fenomeno mediante il quale un individuo, a causa del mancato esercizio, perde nel tempo quelle capacità acquisite nell'iter scolastico.

## LA NOSTRA STORIA: " I DECRETI DELLA VERGOGNA"

**Antisemitismo e Antisionismo**

Il 5 settembre del 1938 fu promulgata la cosiddetta "legge razziale". In realtà fu una serie di Regi Decreti che, tra l'estate e l'autunno del 1938, iniziando dal 5 settembre, furono firmati da Benito Mussolini, poi emanati dal Re Vittorio Emanuele III ed intesi a risolvere la "questione ebraica"; oggi definiti "decreti della vergogna". Solo il 25 e 26 gennaio 1944 vennero abrogati dal "Regno del Sud" quando il governo si trasferì a Brindisi. Ma cerchiamo di capire l'evoluzione di questa deriva etica che turba ancor oggi intere nazioni. Innanzi a tutto dobbiamo distinguere l'antisemitismo dall'antisionismo; essi hanno una differenza interpretativa in quanto il secondo intende un atteggiamento culturale e politico di opposizione e di contrasto alle tendenze più radicali del "Sionismo" (\*). Quindi non ha carattere razziale anche se alcuni tendono ad equiparare i due vocaboli; pertanto disquisiamo soltanto sull'antisemitismo.

Le vicissitudini ebraiche nell'antichità avevano, pur con tratto religioso, più carattere politico-territoriale e furono causa di sottomissioni e schiavitù (periodi egiziano, babilonese, romano). L'antisemitismo trova invece le sue origini nel 1800; ma comportamenti coerenti alla parola si manifestarono già con il Cristianesimo che accusò gli Ebrei di deicidio e, pertanto, quello che era definito "popolo eletto" perse ogni attributo di dignità. Furono loro attribuite le più ignoranti e stravaganti accuse: profanazione delle ostie, avvelenamenti nelle più svariate maniere, untori della peste nel 1300. Emblematico il caso (1475) di "Simone da Trento", bambino per la cui morte vennero accusati perché "dediti a rituali di tipo satanico". Il IV Concilio Lateranense [11- 30 novembre 1215 Papa Innocenzo III (1198-1216)] impose la loro separazione dai cristiani e l'obbligo di essere distinti anche relativamente all'abbigliamento. Nel 1290 in Inghilterra, nel 1394 nella Francia e nel 1492 in Spagna si decise di espellerli dalla nazione. Si giunse infine al primo "ghetto" (1516) nella Repubblica Veneta. Nel contempo Papa Paolo IV (1476-1559), con un decreto, disponeva di isolare gli Ebrei residenti nello Stato Pontificio in zone circondate da un muro e con soltanto una via di uscita e di entrata. L'Illuminismo francese smorzò la situazione che riprese forza alla fine del XIX secolo in cui apparirono teorie sulla inferiorità della razza; in Russia fu adottata la pratica del "pogrom: devastazione" con massacri generalizzati. A contribuire alla persecuzione furono gli stessi servizi segreti cui spettò il compito di accusarli di cospira-

zione. Inutile ricordare il libro "Mein Kampf: la mia battaglia" (1924) e la teoria della "pura razza ariana" che aprirono la porta alle Leggi di Norimberga (rifiuto o cancellazione della cittadinanza agli Ebrei) ed alla "soluzione finale della questione ebraica". L'Islam, dal canto suo, reputandoli colpevoli dell'uccisione del "Profeta Cristo" ha sempre manifestato un tratto antisemitico. La ghettizzazione del popolo ebraico ha, contemporaneamente, avuto una reazione avversa; si saldò sempre più il legame tra gli stessi ebrei che si difendevano reciprocamente e questo li faceva considerare una setta. Risultò pertanto facile addebitare ogni calamità a questi gruppi isolati percepiti come avversari e non come portatori di usanze e tradizioni. È stato il Concilio Vaticano II (1962-1965) a condannare il concetto di antisemitismo escludendo la responsabilità degli Ebrei nella morte di Cristo e condannando la "Shoa: distruzione". Allo stato attuale non si può certo dire che l'antisemitismo sia scomparso; anzi vi sono preoccupanti segni di riaccensione. Merita quindi di farci due semplici domande. Il nostro mondo conosce bene la sua storia? Siamo certi che esista una razza superiore?

La prima domanda impone il ricordo di come anche altre etnie siano state discriminate e perseguitate. Basta rammentare l'incendio di Roma (Nerone). Peraltro tale Imperatore non era nell'Urbe al momento dell'incendio ed inizialmente anche gli Ebrei con i Cristiani furono considerati colpevoli. Fu Poppa, simpatizzante del giudaismo, a bloccare la sopraffazione. La storia insegna come i capri espiatori, di qualunque razza, si sono sempre cercati in ogni luogo e dove crisi e/o ignoranza hanno avuto il sopravvento. Pensiamo ai Rom, ai Gay, ai Testimoni di Geova nel periodo nazista, alla "pulizia razziale" nella ormai dimenticata guerra nell'ex Jugoslavia, ai Rohingya nel Myanmar, agli Yazidi iracheni e tanti altri.

La seconda domanda impone una seria valutazione. Innanzi a tutto non c'è, né ci sarà mai, una persona od una razza superiore all'altra poiché la superiorità di un uomo o di un gruppo riguarda un insieme di caratteristiche e potenzialità per cui la singola o comune superiorità ne troverebbe sempre una pari o prevalente. Quindi dove sta la sbandierata superiorità? Quanti popoli ed imperi sono sopravvissuti alla loro protervia? Sarebbe meglio che, guardando la storia, ci facessimo un bagno di umiltà.

A.G.

(\*) Movimento politico che si è battuto per uno Stato ebraico in Palestina (Sion è il nome di una collina di Gerusalemme). L'ideologia si è sviluppata alla fine del XIX secolo in seguito all'inasprirsi dell'antisemitismo in Europa orientale.

# Notizie dalle delegazioni

## PERMANGONO DIFFICOLTÀ SULLA CULTURA DELLA DONAZIONE

# Un tour con macchine d'epoca per risvegliare le coscienze

Calabria

Il 2018 è stato un anno proficuo per la progettualità. Tutti i Rotary di Cosenza e provincia hanno avviato un progetto che era nell'aria da tempo sulla donazione degli organi.

Il progetto consiste nel pubblicizzare la donazione degli organi in varie forme, dallo scendere in piazza con varie manifestazioni, all'andare nelle scuole, nei teatri ecc.

Essendo rotariano ed avendo un'amicizia molto forte con l'ideatrice di questo progetto, Rita Roberti, come presidente dell'AITF ho subito aderito a questa splendida iniziativa.

Appassionato di auto storiche, essendo delegato per Calabria, Basilicata e Campania della fellowship del Rotary ho pensato, insieme ai miei amici Alberto Ceracchio, Mimmo Paladino e altri, che, tramite questa passione, potevamo diventare testimonial per le donazioni in tutte le manifestazioni di auto d'epoca nelle varie piazze delle regioni sopra nominate, nei percorsi che intraprenderemo nel 2019.

Successivamente, dopo la partecipazione massiccia dei Rotary della provincia di Cosenza, mi sono recato a Catanzaro ad un incontro con i Rotary di quella provincia, ed ho trovato piena collaborazione.

È previsto un incontro con i Rotary di Reggio Calabria.

Le manifestazioni programmate con i miei amici avverranno nelle varie città con la sensibilizzazione della popolazione attraverso l'esposizione delle auto nelle piazze principali. Inoltre abbiamo organizzato due tours, uno in Campania

denominato "Sun Tour" in giugno e un altro in Calabria denominato "Le 100 miglia della Calabria". L'AITF offrirà a tutti i partecipanti le magliette con la scritta "un dono per la vita".

Inoltre, quando ci fermeremo lungo questo percorso di 200 km, che durerà quattro giorni, distribuiremo anche dei volantini. Spero che questo progetto vada in porto perché le donazioni in Calabria sono pochissime e le persone da trapiantare sono purtroppo molte.

Giuseppe De Munno  
Presidente Delegazione AITF Calabria



Il dott. De Munno a bordo di una Singer Le Mans (1935).

# Notizie dalle delegazioni

Campania

COMMENTO A MARGINE DI UN EVENTO STUPENDO

## Il ruolo strategico delle associazioni di volontariato nel sistema dei trapianti

“Un donatore moltiplica la vita” è il titolo-messaggio di un interessante evento celebrato recentemente a bordo della nave-scuola “Amerigo Vespucci” ormeggiata nel porto di Napoli. Dall’incontro organizzato in modo mirabile dal servizio di divulgazione organi e tessuti della ASL Napoli 1 e dal Centro Trapianti Regionale sono emerse alcune tematiche tecniche ed organizzative di grande rilievo e ricche di spunti di riflessione. In particolare in questa sede appare opportuno sottolineare il ruolo ed il significato delle organizzazioni di volontariato nella delicata filiera del processo trapiantologico, in questa fase di grande cambiamento nella vita sociale del nostro Paese.

L’indiscutibile aumento delle libertà individuali coincide, ormai in modo evidente, con un aumento della impotenza collettiva in virtù del fatto che si sono progressivamente abbattuti i ponti di collegamento tra la vita pubblica e quella privata. Le sole istanze che trovano espressioni nella sfera pubblica sono le angosce ed i tormenti privati esibiti pubblicamente, spesso in programmi televisivi. Di fatto la socialità, ovvero la partecipazione, appare sempre più alla vana ricerca di punti di riferimento che ridiano vigore a quei “corpi intermedi” che dovrebbero fare da cinghia di trasmissione tra problematiche private ed organizzazione pubblica. Sempre più spesso la nostra socialità è affidata anche nel campo sanitario alla compassione e carità o a episodi di aggressività contro l’organizzazione sanitaria



Convegno organizzato dall'ASL Napoli 1 e dal Centro Regionale Trapianti sulla nave-scuola Amerigo Vespucci.

## Notizie dalle delegazioni

Campania



Alcuni Volontari della Delegazione AITF Campania.

considerata il nemico del momento. Ma quando la fiammata di solidarietà si spegne, chi viveva in solitudine si ritrova spesso senza punti di riferimento il che induce non di rado alla disperazione.

L'opportunità di mutare questa tendenza della nostra società contemporanea sta nel riconoscere e rafforzare il ruolo dei "corpi intermedi", ovvero delle associazioni di volontariato che nei nostri ospedali, e non solo, svolgono una preziosa opera di ac-

compagnamento dell'ammalato e di supporto alla struttura operativa, avvalendosi in particolare della grande esperienza di vita e di dolore dei tanti trapiantati che sentono di dover restituire alla società, che gli ha permesso di "riveder le stelle", non solo il loro impegno materiale ma anche la trasmissione di quei valori di socialità di cui accusiamo la malinconica decadenza. L'AITF campana è orgogliosa della propria attività prestata spesso nell'ombra e in religioso silenzio, ma nel contempo estremamente decisa ed impegnata a rafforzare la propria presenza in tutti i presidi ospedalieri della regione.

Il tutto nella convinzione che solo una grande e solidale collaborazione tra tutti i soggetti, impegnati ai diversi livelli nella organizzazione dei trapianti, possa dare risposte sempre più efficienti ed umane ai quasi 9.000 Italiani che attendono la faticosa telefonata che può condurre ad una nuova vita.

Gennaro Biondi, pluritrapiantato - AITF Campania

### TRA CAMPANIA E BASILICATA

## La 15ª edizione della Granfondo Nazionale Trapiantati



I ciclisti della Granfondo all'arrivo all'Ospedale Cardarelli con i volontari dell'Aitf Campania.

Animati da nobili sentimenti per promuovere la cultura della donazione degli organi, sono partiti, dall'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, i partecipanti della quindicesima edizione della Granfondo Nazionale Trapianti. La carovana ha fatto tappa nelle principali città campane: Napoli, Positano e Salerno. Il primo traguardo è stato al Cardarelli di Napoli, dove, alle 16.30, si è svolto un incontro divulgativo ospitato nell'area della direzione generale. Il direttore Ciro Verdoliva, nel suo intervento, ha posto in evidenza un fatto di lodevole importanza: «*Tutti i cardarelliani promuovono da sempre la cultura della donazione. Grazie al trapianto è possibile ritornare a condurre una vita normale*». Presenti i volontari dell'AITF con il Presidente Regionale AITF, Carmela Lauri, una delegazione dell'AIDO di Napoli, e dell'ANED, il personale del Centro Regionale Trapianti, della Rianimazione con il Coordinatore locale Dott. Elio Bonagura e il Responsabile del Centro

# Notizie dalle delegazioni

## Campania



Riprese in occasione della Granfondo.

### I tappa: Caserta / Napoli

(Capua - Grazzianise • Castelvoturno • Pozzuoli • Napoli)

**Ore 08:30** aula magna incontro  
Autorità Locali studenti e  
associazioni

**Ore 10:00** partenza

**Ore 16:30** arrivo all'ospedale Cardarelli:  
incontro divulgativo presso  
Direzione Generale

### II tappa: Portici/Positano

(Torre del Greco • Torre Annunziata  
• Castellammare • Vico Equense •  
Sorrento • Priora • Pontone • Colli di  
Fontanella • Positano)

**Ore 08:30** incontro studenti Liceo  
Scientifico Silvestri di Portici

**Ore 10:00** Partenza

### III tappa: Positano/Salerno

(Praiano • Amalfi • Minori • Maiori •  
Vietri • Salerno)

**Ore 08:30** incontro studenti I.C. Porzio  
di Positano

**Ore 10:00** partenza

**Ore 12:30** arrivo a Salerno AO Ruggi  
d'Aragona: incontro  
divulgativo presso Aula  
Scozia

Trapianti di Fegato dott. Walter Santaniello. Un'Azienda Ospedaliera che racchiude tutto, un'Azienda in prima linea...

La Granfondo Nazionale Trapianti è una manifestazione ciclistica organizzata dall'Associazione Amici del Trapianto di Fegato Onlus di Bergamo, in collaborazione con la ASST Papa Giovanni di Bergamo e sono gli stessi trapiantati, durante il percorso, a farsi testimoni diretti dell'importanza di donare gli organi. A seguirli, ad ogni tappa, sono presenti medici ed infermieri dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Il rush finale sabato 13 ottobre 2018 con l'arrivo all'ospedale di Matera, in Basilicata, presso l'Ospedale San Carlo di Potenza.

Il messaggio lanciato dalla Granfondo è che lo sport offre il miglior supporto al benessere di questi pazienti.

La Granfondo, competizione sportiva e solidale, ha dato coraggio anche quest'anno a tutti coloro che sono prossimi ad un intervento di trapianto. Con l'obiettivo, allo stesso tempo, di educare sull'importanza e sulla differenza che ciascuno di noi può fare scegliendo di donare gli organi per salvare vite umane.

Hanno partecipato gli studenti dell' ITS Buonarroti di Caserta, dell'IC Aldo Moro di Marcianise, del Liceo Statale Don Gnocchi di Maddaloni, del Liceo Scientifico F. Silvestri di Portici, dell'Istituto Comprensivo Porzio di Positano, del Liceo Scientifico Severi di Salerno.

Tutto questo è stato reso possibile grazie al "lavoro di rete" messo in campo dal Centro Regionale Trapianti della Campania, con le Direzioni Ospedaliere e coordinamenti locali del Cardarelli, del S. Anna e San Sebastiano di Caserta, del San Giovanni di Dio e Ruggi di Salerno, della ASL CE, ASL NA 3 sud e ASL SA e delle Associazioni di Volontariato sempre in prima linea a sostegno dei pazienti.

Un ringraziamento in particolare alla Polizia Locale di Caserta, Napoli e Salerno per la collaborazione.

Barbara Leone – CRT Regione Campania



Riprese in occasione dell'evento conclusivo all'Ospedale Caldarelli di Napoli, prima tappa Granfondo.

## Notizie dalle delegazioni

# Grande successo del convegno svoltosi sull'Amerigo Vespucci!

Caserta

«Bisogna proprio inventarsele tutte per riuscire a meglio sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di donare gli organi». Sostiene Franco Martino, presidente dell'AITF provinciale di Caserta. È nata così l'idea partorita dall'apposito comitato "tecnico/sociale" coordinato da Maria Rosaria Focaccio, di cui, oltre allo staff tecnico, fanno parte tutte le Associazioni di volontariato, di trapiantati e di donatori, operanti nelle cinque province della regione istituito presso l'ASL Napoli 1 centro e il CRT della Campania, di suggerire all'Ammiragliato della Marina Militare di poter utilizzare la prestigiosa nave scuola, conosciuta e invidiata da tutto il mondo, quale sede di svolgimento di un seminario sulla donazione e sul trapianto. E la Marina militare, confermando l'autentico spirito di solidarietà che storicamente caratterizza il suo operato nel salvare vite umane, non si è fatta pregare più di tanto, rendendosi subito disponibile ad accogliere la richiesta, offrendo, oltretutto, anche un meraviglioso concerto con la propria banda, la cui esibizione ha fatto seguito al termine dell'affollata conferenza. Alle interessanti argomentazioni dei relatori - fra i quali Antonio Corcione, direttore del CRT e Franco Martino in rappresentanza di tutte le Associazioni di volontariato - egregiamente moderate da Mario Forlenza, D.G. dell'Asl Napoli 1, hanno assistito circa 200 persone, di cui numerose Autorità civili e militari. L'AITF casertana ha partecipato all'evento con una delegazione molto numerosa che, per essere trasportata sul posto, c'è stato bisogno di noleggiare un pullman, oltre a coloro che hanno utilizzato proprie autovetture. Graditissima, inoltre, è stata anche la presenza della Dott.ssa Antonietta Siciliano, Diretto-



Il tavolo dei relatori del convegno.

re Sanitario dell'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta che non ha voluto perdersi un tale, importante, seminario. Nel suo breve intervento, Martino ha voluto indirizzare, fra gli altri, un caloroso e sentito ringraziamento alla Marina Militare Italiana, nelle persone dei suoi massimi esponenti: il Capo di S.M. Ammiraglio Valter Girardelli, il Comandante Logistico, Ammiraglio Eduardo Serra e il Comandante dell'A. Vespucci, Roberto Recchia. «*Il sollecitare frequentemente queste iniziative - ha continuato Martino - viene dalla consapevolezza di dover fare presto. Molto presto, per ottenere più donazioni. Noi siamo il megafono attraverso il quale si fa sentire la voce di quei 9500 disperati che, da tanto, troppo tempo, permangono nelle lunghe liste di attesa, dei quali ogni anno circa 450 muoiono perché l'organo che aspettano non arriva in tempo. (450... più di uno al giorno!) Allora ecco che avanza la speranza che la vasta eco mediatica, che di solito questi eventi producono, possa per davvero costituire quell'utile viatico attraverso il quale riuscire meglio a sensibilizzare l'opinione pubblica su queste tematiche che, nonostante certi piccoli progressi, ancora ci vedono come fanalino di coda dell'intero paese.*».

Maria Falcone,  
addetta stampa Aitf

## Notizie dalle delegazioni

### Le attività dell'Aitf Caserta

Caserta



Nel comune di Castelvolturno si è tenuta una grande conferenza sulla donazione degli organi e sul trapianto in esecuzione al progetto: "Megafono solidale per continuare a vivere".

Affollato convegno sulla donazione degli organi e sul trapianto nel comune di Santa Maria Capua Vetere.



L'AITF provinciale di Caserta è stata presente alla conferenza nazionale di CSV net di Matera. È la prima volta che una Delegazione dell'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato ha la possibilità di partecipare a un simposio che rappresenta la massima espressione del mondo del Volontariato, per affermare, anche in un tale, prestigioso contesto, l'attività solidaristica svolta dai propri esponenti nel Volontariato socio/sanitario italiano.



# Notizie dalle delegazioni

## RIFLESSIONI PROFONDE TRA DONAZIONE E RINASCITA

# Il difficile equilibrio sul filo della fiducia

Cuneo

Disse il clown: «Fa' di me quello che vuoi!»

Rispose l'equilibrista: «Fai come faccio io: cammina sospeso su quel filo.»

Il clown la guardò, nell'espressione del volto dell'equilibrista notò un segno di scherzo e di disprezzo, ma forse si sbagliava.

«Farò come dici, pur di non deluderti!» Disse risoluto e ingenuamente e si accinse a salire lungo la scala di corda e legno, che portava al filo sospeso. La donna fece lo stesso, ma dal lato opposto.

Giunto in cima, il clown per nulla pratico di equilibrismo, ma spinto più dalla disperazione di non fallire che da qualsiasi altro motivo, con le sue grosse scarpe pesanti tentò di muovere un primo passo. Ci riuscì, il filo restava teso. L'equilibrista, dall'altro lato, poggiò anche il suo piede spoglio, piccolo, leggero sul filo. Niente di più facile!

«Incontriamoci al centro!» Ingiunse come clausola finale. E a stento trattenne una risata beffarda.

«Perché facciamo questa pazzia?» Chiese il clown, a cui tremavano le gambe per l'emozione. «Perché io possa fidarmi di te!» Rispose la donna; la sua voce non tradiva alcuna intenzione nascosta.

Sia che dica la verità, pensava il clown mentre i suoi piedi a stento riuscivano a tenersi stabili, oppure menta, ciò che conta è tentare. In fondo, cercò di consolarsi, mi resta solo questo rischio. Nel tendone del circo il silenzio era ovunque. E a camminare sospesi non si fa alcun rumore.

L'equilibrista arrivò al centro e si fermò. Un'espressione soddisfatta, come di chi ha dato una lezione a qualcuno, era tutto ciò che il clown, dal canto suo, poteva vedere. E restò in bilico, dopo ancora due passi, lì sospeso, a guardarla. Era vero che i suoi occhi non avevano mai visto nulla di più desiderato. Ma è pure vero che, mentre si perdeva in quello sguardo e nel suo riflesso, non avvertì che il filo sotto i suoi piedi era scomparso, che la prospettiva da cui guardava la donna era cambiata, perché solo l'ostinazione gli restò, una volta corso il rischio. Dopo pochi istanti non s'accorse più di nulla. Era morto. La fiducia avrebbe atteso uomini migliori.

Leggendo casualmente questo racconto, navigando su internet, mi sono ritrovata a pensare a quanto la fiducia in molti casi sia la chiave delle nostre scelte e azioni, dei nostri comportamenti e di come spesso la fiducia è ciò che garantisce la guarigione. Condivido i miei pensieri per riflettere insieme.

Ho pensato a quanto nel mio lavoro di psicoterapeuta la fiducia sia essenziale per il paziente che sceglie, seduta dopo seduta, di aprirsi nel dialogo e di come senza fiducia nessun percorso sarebbe possibile.

Nel racconto il clown dice all'equilibrista di fare di lui ciò che vuole: una frase che esprime se vogliamo tutta la fiducia possibile. Quando un paziente si affida alla professionalità di un medico, di un chirurgo, è completamente in questa posizione. Ci sarà la paura, l'ansia, i dubbi, forse, che accompagnano l'arrivo alla posizione ultima di fiducia completa. Non sarebbe altrimenti possibile giacere su un tavolo operatorio. Sono certa che i trapiantati di organi che leggono sanno bene cosa intendo.

D'altro canto l'equilibrista, come il medico, forte della sua esperienza tecnica e professionalità, deve fare bene ciò che sa fare, meglio che può. L'equilibrista invita il clown a seguirla, a fidarsi di lei. Lo conduce al filo teso. Al confine, al luogo dove poi non c'è altro da fare che mantenersi fermi mentalmente, concentrati e in equilibrio. Col primo passo



## Notizie dalle delegazioni

Cuneo

il clown ha scelto di fidarsi. È iniziata la scommessa. Perché donando fiducia ci si espone al tradimento. Ci si espone alla sofferenza di non farcela. Un paziente che deve affrontare un intervento chirurgico sa bene che è una parziale scommessa, sa bene che la propria vita è nelle mani del chirurgo che lo opererà, dei medici ed infermieri. Non può fare che fidarsi, ne va della sua vita. Quindi è disposto a correre il rischio.

Al contrario di quanto accade nella storia citata – per fortuna – i medici sono chiamati a tenere il filo teso, ad incoraggiare il cliente, il paziente, a sostenerlo per tutta la traversata del filo aiutandolo a conservare l'equilibrio. Non potrebbero lasciare la presa, non penserebbero mai di salire sul filo. Perché uno psicoterapeuta, un medico, un chirurgo sanno che non è questo il loro ruolo, non hanno bisogno di dimostrare che sanno camminare sul filo teso rimanendo in equilibrio. L'equilibrio si gioca nella pratica ferma e concentrata delle loro azioni chirurgiche, nella scelta delle parole da non dire o nel valutare attentamente i rischi da correre, con quello specifico paziente, nel valutarne attentamente i tempi di guarigione. Un professionista sceglie di osservare semplicemente il paziente che lentamente e incerto cammina sul filo, pronto ad intervenire al minimo tentennamento per sostenerlo e salvargli la vita. Il professionista sa che è nella fiducia, nella "compliance" del paziente che si gioca l'intero percorso. Con la mente il medico è presente accanto al suo paziente nella traversata, ma non lo raggiungerebbe mai a metà, perché questo vorrebbe dire aumentare il peso sostenuto dalla corda e determinare la sopravvivenza di un solo equilibrista, vorrebbe dire smettere di essere punto di riferimento.

In psicoterapia potrebbe voler dire, a volte, colludere col paziente e perdere la neutralità necessaria per non farsi coinvolgere troppo emotivamente. In tal caso il paziente non ne trarrebbe giovamento, perderebbe i confini necessari per l'efficacia terapeutica. Andrebbero persi i ruoli di colui che aiuta e colui che è aiutato. E quindi metaforicamente ci si incontra a metà solo quando questo non preclude il lavoro terapeutico.

Nella storia il clown ingenuamente si fida troppo. Forse non si fida di se stesso, ignora di avere un peso fisico incompatibile con una sospensione su un filo teso. Ignora che ciò che aveva avvertito aveva un senso di pericolo annunciato: "notò un segno di scherno e disprezzo, ma forse si sbagliava"; ignora tutto per la disperazione di non fallire. Forse potremmo dire che non ha altra scelta.

Un medico sa bene che non c'è altra scelta, in alcuni casi, se non operare. Pensiamo alla necessità di un trapianto per un paziente. In quest'ultima scelta si gioca la vita.

E allora in cosa, in chi ripone fiducia il medico chirurgo? Perché anche un ottimo chirurgo ha paura, e anche lui si deve tenere in equilibrio sospeso su un filo... forse il filo è la fiducia del suo paziente? Il filo forse è la scienza medica? Forse il filo è la fede in Dio? Il filo per un trapiantologo quale può essere?

Mi tornano in mente le parole del professor Salizzoni quando, durante i suoi interventi, ricorda l'importanza che per lui hanno il donatore e i suoi famigliari. E in questo ricordo mi cullo ripetendomi "quanto peso su quel filo!". Come tendere il filo del proprio paziente, quello su cui lui cammina, e al tempo stesso stare in equilibrio anche sul filo da trapiantologo? Penso che ci debba essere molta fatica in questo, e poi i miei pensieri vanno ai donatori di organo e ai loro famigliari. Anche il donatore era su un filo teso ed è caduto!

Esattamente come lui, il trapiantologo ha in mano la vita di altre persone e forse nessuno dei miei pensieri attraversa la mente di un chirurgo. Forse è solo il tentare il tutto e per tutto per la vita. Forse e mi auguro che sia così, "ci si butta e basta": col primo passo sul proprio filo. E poi passo dopo passo si arriva alla fine. È la mente che tiene sospeso il filo del paziente e lo incoraggia a continuare. Ma sul proprio filo si deve restare soli, e allora forse nuovamente l'unica compagnia è la fiducia. La fiducia in se stessi, nelle proprie mani, nella propria tecnica, nella preparazione chirurgica, nell'esperienza, nella vita.

Alla fine quando i due equilibristi hanno attraversato entrambi il proprio filo allora è possibile incontrarsi a metà, ma solo allora, solo dopo aver stabilito il silenzio necessario per mantenere ben separati gli equilibri e averli attraversati entrambi. Se avessi scritto io la storia avrei immaginato si fosse trattato di un sogno, avrei voluto che il clown avesse semplicemente immaginato di poter salire sul filo teso. Oppure avrei fatto in modo che l'equilibrista non gli chiedesse un simile sacrificio... eppure questa è la storia.

E allora come possiamo dare un senso a questo racconto? Mi permetto di esprimere il mio.

"Era morto. La fiducia avrebbe fatto parte da quel momento in poi, di persone migliori. Di una donna che in quel momento grazie al suo cuore avrebbe visto i suoi nipotini crescere, di un ragazzo che grazie al suo fegato avrebbe studiato medicina, di un bambino che grazie ai suoi occhi avrebbe rivisto la sua mamma, di molti altri uomini che avevano ricevuto gli organi di quel clown disperato ma buono e generoso che si era fidato dell'equilibrista e aveva scommesso tutto... ma l'equilibrista questa volta aveva perso: aveva vinto la Vita".

Dott. Valentina Mondino

# Notizie dalle delegazioni

Friuli Venezia Giulia

**UNA BELLA NOTIZIA - SODDISFATTE LE NOSTRE SOLLECITAZIONI**

## Finalmente aperto il nuovo reparto epatologico

Dopo numerose vicissitudini, problemi burocratici, rimandi e rinvii finalmente è stato costituito il nuovo reparto "Medico- Epatologico" dedicato a tutte le problematiche riguardanti il pre e il post trapianto di fegato. La nuova struttura, che fa capo al Prof. Pierluigi Toniutto, è ubicata al 4° piano del "padiglione medico", dispone di altri tre medici strutturati e di tutto il personale OSS e infermieristico a ciò dedicato. Sono assicurati 6 posti letto per le evenienze del caso e sono previste anche

delle migliorie logistiche, in quanto, per il momento, gli studi medici sono stati posizionati temporaneamente al piano interrato dello stesso padiglione "8", mentre l'ambulatorio trapianti mantiene l'allocazione nella sede "storica" al piano rialzato, sede della Clinica medica stessa. Una bella notizia attesa non solo da noi trapiantati da molto tempo, che ora si concretizza e vede coronare gli sforzi profusi da diverso tempo dall' A.I.T.F.

**DIECI ANNI - UN PRIMO IMPORTANTE TRAGUARDO**

## Tra i festeggiati anche il Segretario della nostra Delegazione

Il 20 luglio scorso in una sala del reparto di chirurgia dell'ospedale di Udine, si sono festeggiati i primi 10 anni dal trapianto di Paolo Stanic e Mario Carraretto, rispettivamente neo segretario A.I.T.F e consigliere dell'associazione. Una data veramente importante non solo per i trapiantati, ma anche per i medici che vedono concretizzarsi visivamente la validità dei

loro interventi e delle loro terapie. La presenza di un nutrito stuolo di personale medico e infermieristico ha fatto da cornice ad una mattinata indimenticabile per tutti. La conclusione con un allegro e tranquillo convivio, è stato il miglior suggello per ritrovarci a festeggiare i prossimi anniversari.



Da sin. sigg.ri Schiffo, Carraretto, Conzutti, Stanic.



Personale medico: si riconoscono, tra gli altri, il Dott. Baccarani (ultimo in piedi a dx) il Dott. Bitetto, la Dott.ssa Fumolo, Stanic e altri medici della Clinica Medica.



Associati e personale sanitario.

## Notizie dalle delegazioni

ORGANIZZATO DA A.D.O., A.I.T.F. E AMATORI CALCIO

### 1° Memorial "Aldo De Antoni"

Una giornata assolata e ventosa ci ha accolti a Pozzuolo del Friuli il 23 giugno in occasione del triangolare di calcio denominato "1° Memorial Aldo de Antoni", dedicato al figlio della signora Lidia, venuto a mancare in giovane età. Il gesto sublime della donazione di mamma Lidia ha concesso una nuova vita ad altre persone. Dopo le avvincenti tenzoni calci-



Le signore Lidia Mauro e Sabina Codato, a destra nella foto, premiano il capitano della squadra vincente del Basaldella.

stiche, che hanno visto trionfare la squadra del "Basaldella", si sono effettuate le premiazioni alla presenza del nostro presidente Antonio D'Alfonso, e della campionessa di ciclismo, trapiantata di rene, Sabina Codato, dell'ANED... e pur oberato da numerosi impegni non ha voluto mancare, seppur per un breve momento, il noto telecronista sportivo Bruno Pizzul.

Il tutto si è svolto in un clima di cordialità ed amicizia, conditi da un sano agonismo sportivo che ha fatto proporre ai presenti di ampliare e migliorare l'iniziativa per gli anni futuri. Alla fine un momento conviviale ha cementato le esperienze comuni.



Panoramica delle squadre.

### CONVEGNO A.D.M.O a Moruzzo (UD)

Il 26 settembre si è svolto un interessante incontro a Moruzzo (UD) organizzato dall'ADMO regionale a cui ha partecipato anche il direttore del centro regionale Dott. Roberto Peressutti. Il



In primo piano, Antonio D'Alfonso, Presidente Aitf FVG.



Dott. Roberto Peressutti, Direttore del Centro Regionale.

convegno, patrocinato dal comune friulano, ha toccato punti comuni alla nostra associazione, quali le liste di attesa, le problematiche pre e post trapianto, gli aspetti emotivi legati al trapianto. Il saluto e la testimonianza da parte dell'AITF è stata portata dal presidente Antonio D'Alfonso e dal vice presidente Amleto Schiffo.

## Notizie dalle delegazioni

# Un folto pubblico presente alla manifestazione di Lula

Nuoro

Alla fine della sua bella e sentita testimonianza, Giovanni Musio, lulese trapiantato di cuore, con una maturità rara da trovarsi in un giovane, si rivolge agli studenti delle scuole medie, presenti nella biblioteca comunale del paese di Lula, con queste parole: *«Abbate cura della vostra vita, proteggetela e amatela, abbatene rispetto, non lasciatevi coinvolgere in esperienze negative, allontanate le cattive compagnie, che portano sempre e solamente dolori e rimpianti»*. Un applauso caloroso ed affettuoso ha accompagnato le parole di Giovanni

Questo concetto è stato ribadito anche dalla Dottoressa Elvira Calia, farmacista di Lula. Si è svolto nel maggio scorso, a Lula, un convegno sulle giornate della salute, avente come tema la donazione degli organi. Il progetto, proposto dalla nostra associazione e fortemente voluto dall'Assessore alla Cultura Pietro Pittalis, infermiere del Reparto di Rianimazione del San Fran-

cesco di Nuoro, e dall'intera Amministrazione Comunale.

Erano presenti il Sindaco, Mario Calia, diversi Assessori, la bibliotecaria Maria Teresa Farris, una folta presenza di cittadini/e, moltissimi studenti di Lula e di Bitti, paese vicino, accompagnati dai loro docenti e un gran numero di trapiantati/e di vari organi, arrivati dai paesi del circondario. Ha introdotto i lavori l'Assessore Pittalis, che ha fatto una bella relazione sulla storia dei trapianti; ha parlato di medicina ed etica con chiarezza e semplicità, conscio di rivolgersi a ragazzi/e delle scuole medie. Ha quindi preso la parola la Dottoressa Pierina Ticca, referente locale sulle donazioni e sui trapianti, che, con parole molto semplici e linguaggio comprensibile, ha spiegato tutti i passaggi che avvengono dopo la morte cerebrale di un paziente; sfatando in tal modo tante inesattezze su quanto avviene dopo un così doloroso evento. Quindi è stata la volta



Riprese in occasione della manifestazione di Lula.

## Notizie dalle delegazioni

**Nuoro**

del responsabile dell'associazione Trapiantati A.I.T.F. Nuoro-Ogliastra, Luigi Costanzo Bellu, che ha spiegato le motivazioni che hanno spinto un gruppo di trapiantati/e a impegnarsi nel volontariato, le finalità dell'associazione, i principi guida e i progetti realizzati e da realizzare per far crescere la cultura della donazione e, su precisa domanda rivolta da un trapiantato di reni locale, ha fornito elementi utili sulla possibilità di fare attività sportiva dopo il trapianto. Ne è seguito un dibattito tra i presenti, i relatori del convegno e gli amministratori locali. Un'altra interessante giornata a favore della donazione degli organi, che ci vede e ancora ci vedrà impegnati a fare informazione su questi temi.

Questo progetto, realizzato alla presenza di così

giovani studenti, è stato voluto, a titolo di sperimentazione, dall'Amministrazione Comunale di Lula e di Bitti, con il pieno assenso dei genitori, e il risultato ottenuto è andato oltre le previsioni, perché l'attenzione dei ragazzi è stata totale e le domande da loro poste alla fine della relazione della Dottoressa Pierina Ticca, rianimatrice del Reparto di Rianimazione dell'Ospedale San Francesco di Nuoro, sono state pertinenti e piene di interesse sull'argomento.

Un ringraziamento ai cittadini di Lula e agli amministratori del Comune per averci invitati, alla nostra cara amica lulese Antonella Orunesu, trapiantata di cuore, assente in quanto ricoverata a Bergamo, ma presente nei cuori di noi tutti.

Luigi Costanzo Bellu

## A Dorgali, in ricordo di Gianfranco Spanu

Pur essendo in ferie, non potevamo dire di no ad un carissimo amico di Dorgali, paese del circondario di Nuoro. Come ogni anno, Tonino Spanu, abile artigiano del ferro, come suo figlio Gianfranco che ha perso la vita sei anni fa per una caduta da cavallo, organizza una manifestazione in suo ricordo. Mamma e papà, distrutti dal dolore, avevano acconsentito al prelievo dei suoi organi per dare una nuova vita a sei persone in attesa di trapianto. Da quel tragico evento, Tonino ha deciso di ricordare la figura del figlio con un memorial, dal titolo: "Sa resorza", il coltello caratteristico sardo. Quella di quest'anno, la VI edizione, ha visto la collaborazione dell'Amministrazione Comunale, dell'Associazione degli antichi artigiani Dorgalesi e di altre associazioni del folklore, della cultura e del turismo. È bene ricordare che Dorgali possiede uno dei tratti di mare più belli e conosciuti al mondo, come la famosa spiaggia di Cala Luna. Alla kermesse di quest'anno hanno partecipato tutti i più bravi e famosi artigiani del coltello tradizionale sardo. Con grande commozione, Tonino Spanu ha parlato del figlio Gianfranco, di come era già diventato un bravo artigiano del ferro, sulle orme degli avi. Lui rappresentava la quarta generazione di artigianato

della famiglia. Ha parlato della difficile e dolorosa decisione presa alla morte del figlio, strappato immaturamente alla sua famiglia e alla comunità Dorgalese; una comunità dalla quale era molto amato e stimato, ma anche della sofferta serenità sua e di sua moglie nel sapere di aver salvato sei vite umane e di essere consapevoli che, comunque, suo figlio continuava a vivere attraverso la loro donazione. Ha parlato della nostra associazione, con la quale partecipa a tante manifestazioni, assieme alla moglie, nel corso delle quali porgono la loro intensa testimonianza; ha sottolineato il nostro impegno costante per far crescere la cultura della donazione. In seguito sono intervenuti il Sindaco e il parroco del paese; il primo ha parlato della bella e importante manifestazione svolta col patrocinio del Comune e l'altro dell'importanza della solidarietà e della generosità, del valore sacro del dono della vita. Dunque la nostra associazione ha compiuto un altro passo in quello che è il cammino scelto: dare testimonianza e fare informazione su tutto quanto può essere utile per far sì che altre persone, in attesa di un trapianto, possano avere la nostra stessa possibilità.

Luigi Costanzo Bellu

# Notizie dalle delegazioni

## BARI: AL BANO TESTIMONIAL SULLA DONAZIONE IN PUGLIA?

### Questa la richiesta della nostra delegazione nel corso dell'inaugurazione dell'Anno Accademico di Medicina

Puglia

Il 1° Ottobre si è tenuta a Bari la cerimonia di apertura dell'anno accademico 2018 – 2019 della Scuola di Medicina e Chirurgia, convocata dal Magnifico Rettore prof. Antonio Uricchio, alla presenza del Governatore della Puglia Michele Emiliano e del presidente della Scuola, il prof. Loreto Gesualdo. Ospite d'onore della cerimonia è stato il noto cantante Al Bano Carrisi.



La Presidente AITF Delegazione Puglia Rita Cuna con la vice Rosa Ieva e il cantante Al Bano Carrisi.

Gli auguri agli studenti sono giunti da tutte le autorità, tra cui il presidente Emiliano: "Siate orgogliosi di voi stessi in questa giornata in cui iniziate a studiare medicina a Bari".

Perché un cantante in una Scuola di medicina? Perché Al Bano Carrisi porta nel mondo la sua Puglia, l'orgoglio della propria terra e la determinazione che spinge gli uomini di questa terra a lottare per emergere. Ed è questo l'augurio che tutti hanno rivolto agli studenti che si accingono a cominciare il loro nuovo e impegnativo percorso di vita.

La Scuola di medicina di Bari è riconosciuta a livello internazionale per la preparazione che offre ai suoi studenti. Per questo, tutti hanno invitato i ragazzi a impegnarsi non solo nello studio ma anche nell'affermare il valore che questa scuola rappresenta, sostenendo sempre il principio della cura della persona in tutte le sue sfaccettature, fisiche e spirituali.

All'incontro ha partecipato, come ospite, anche il Senatore Francesco Boccia che, nel suo intervento, ha chiesto quale fosse la situazione pugliese in ambito di donazione e trapianto di organi. Ancora una volta, il prof. Gesualdo ha evidenziato la criticità della situazione della Puglia: l'elevato rifiuto alla donazione complica ulteriormente la questione del trapianto di organi. Di conseguenza, si intensificano i "viaggi della speranza" verso altre regioni ritenute più virtuose.

Nel corso dell'animato e cordiale dibattito conclusivo, l'AITF, presente alla manifestazione, è intervenuta riportando la necessità di una figura autorevole che si offra come testimonial per un'incisiva campagna informativa alla donazione che faccia crescere il numero delle adesioni. A questa richiesta, il cantante Al Bano Carrisi ha risposto con cordialità che avrebbe valutato la possibilità di essere proprio lui quel testimonial.

In chiusura, il prof. Gesualdo si è unito alla richiesta dell'AITF, nella speranza che questo grande artista possa contribuire alla diffusione del messaggio relativo alla donazione e al trapianto di organi e, allo stesso tempo, rappresentare un modello per gli studenti per portare nel mondo la "pugliesità" della nostra terra.

Rita Cuna - Rosa Ieva



il Governatore delle Puglia, Michele Emiliano e Al Bano Carrisi.

# Notizie dalle delegazioni

Sardegna

## LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ARGIOLAS, TRA MOLTE LUCI ED ALCUNE OMBRE PER IL CALO DEI TRAPIANTI

# 2018 - Un anno importante per la Prometeo Aitf in Sardegna

Anche il 2018 sta volgendo al termine e, come ogni fine anno, abbiamo il piacere di raggiungervi tutti con una nostra comunicazione che vuole oltre che portarvi il nostro saluto anche fare un breve resoconto di quanto è stato fatto dalla nostra ODV da Gennaio fino ad oggi, anche se molte cose che omettiamo i soci sardi della Prometeo AITF ODV potranno trovarle in una pubblicazione che abbiamo inviato ad ognuno.

### DONAZIONE E TRAPIANTI

Questo ultimo anno, potrà essere ricordato come uno degli anni peggiore dal 2014 ad oggi in quanto i trapianti complessivi sono al 06/11/18 solo N°46 (24 di rene, 19 di fegato, 2 di pancreas e 1 di cuore), contro i N° 62 del 2017 e i N° 98 del 2016, con l'aggravante di ben 6 pazienti morti per complicanze, quando erano in lista per il trapianto di fegato. Il tutto in un quadro di donazioni complessive a livello regionale, abbastanza positivo (grazie ad un notevole contributo delle Rianimazioni del S.S. Annunziata di Sassari e del San Francesco di Nuoro), con un buon risultato anche nelle "opposizioni alla donazione", che si attesta ad oggi circa al 18%, che è tra i dati migliori anche a livello nazionale. Purtroppo molti organi (fegati e reni), non sono stati ritenuti idonei per i pazienti sardi in lista e sono stati donati ad altre centri trapianti, in particolare all'ISMETT di Palermo, che li hanno utilizzati. Quindi un anno con luci e ombre, ma per i pazienti sardi, visti i decessi in lista mai così numerosi, più ombre che luci.

### NUOVO COORDINATORE DEL CRT DELLA SARDEGNA

Ma per fortuna non ci sono solo notizie negative, vi informiamo infatti che con il Decreto N° 41 del 15/10/18, dell'Assessore regionale alla Sanità, dott. Luigi Arru, è stato nominato il nuovo Coordinatore Regionale del Centro Regionale dei Trapianti, il dott. Lorenzo D'Antonio. Siamo certi che il nuovo coordinatore, porterà nella nostra Isola la grande esperienza maturata in Toscana, che è tra le regioni più virtuose per le donazioni, con oltre 300

donazioni l'anno, e che si rifà all'esperienza della Spagna, capofila in Europa per le donazioni. Sin dalla scadenza dell'incarico del prof. Carlo Carcasi, tre anni fa, come Prometeo AITF abbiamo più volte richiesto la nomina di un nuovo coordinatore del CRT, per cui non possiamo che compiacerci per questo atto che consentirà di avviare il processo di riorganizzazione della rete regionale dei trapianti disposto con la delibera della Giunta regionale n. 38 dell'8 agosto 2017. Proprio con quella delibera, infatti, è stato istituito formalmente il Centro regionale dei trapianti, prevedendone l'organigramma, compresa la figura di un Coordinatore regionale a tempo pieno, e definendone i compiti. Nel ringraziare la dott.ssa Francesca Zorcolo e tutti i collaboratori per il grande lavoro svolto in condizioni difficili in questi tre anni, ci auguriamo che questa nomina possa contribuire a creare, chiaramente con il contributo di tutti gli operatori del settore, un'organizzazione che sia funzionale ai bisogni di tanti pazienti sardi e che possa far sì che coloro che sono in lista possano ricevere un trapianto salvavita.

### D.H. TRAPIANTI DI FEGATO E PANCREAS

Cari soci vorremo anche ricordare che in questo anno con le interlocuzioni che abbiamo avuto con la D.G. del "G. Brotzu", dott.ssa Graziella Pintus, abbiamo più volte ribadito la necessità di un intervento urgente in particolare per il Day Hospital del Centro trapianti di fegato e pancreas. Ormai non è più procrastinabile un incremento degli organici, con l'inserimento di almeno due medici specialisti in gastroenterologia e due infermieri, affinché possano essere seguiti al meglio tutti i pazienti trapiantati a Cagliari e anche quelli trapiantati fuori dall'Isola, in precedenza seguiti, in altre Unità complesse del "G. Brotzu", da specialisti ora in pensione. Un incremento degli organici del D.H. permetterebbe anche di eseguire più rapidamente le visite pre-trapianto per tutti i pazienti epatopatici già seguiti al "G. Brotzu", o a questo indirizzati da altre strutture ospedaliere di tutta la Sardegna, per essere inseriti in lista di attesa per un trapianto.

# Notizie dalle delegazioni

## Sardegna



Cagliari - Ospedale "G. Brotzu" sede del Centro Trapianti della Sardegna.

### UNA ANNO DI GRANDE ATTIVITÀ NEL PROMUOVERE LA DONAZIONE

Nel fare un breve resoconto delle attività svolte dai volontari della nostra associazione ci sentiamo di poter dire che il 2018 è stato un anno molto intenso, che ha visto un dispiegarsi di iniziative di promozione della donazione dal nord al sud della nostra Isola, in tantissimi istituti scolastici, con il progetto del Centro Nazionale dei Trapianti CNT "Ti voglio donare" e nei Comuni sardi, dove abbiamo fatto conoscere l'altro progetto del CNT "Una scelta in comune" che permette ai cittadini di potersi registrare, come potenziali donatori di organi e tessuti "post mortem", al rinnovo o alla prima emissione della carta di identità.

Questa nostra campagna di promozione ed informazione, denominata "Sardegna. Donare per la Vita" l'abbiamo potuta realizzare grazie all'apporto indispensabile ed insostituibile degli operatori sanitari del Centro Regionale dei Trapianti della Sardegna, dei medici e infermieri dei vari centri trapianto di fegato e pancreas, cuore e rene dell'ospedale "G. Brotzu" di Cagliari, dei Coordinatori locali delle donazioni di vari ospedali sardi dotati di Rianimazione.

Proprio ai volontari della nuova realtà sarda della Prometeo AITF ODV, il coordinamento provinciale di Sassari, va tutto il nostro plauso per aver organizzato autonomamente una decina di importanti manifestazioni di promozione della donazione, nel territorio della provincia sassarese. La Prometeo AITF Regionale è sempre al fianco del coordinamento del nord Sardegna, che dal mese di Maggio 2018 ha una sede sociale a Sassari, vicino all'ospedale SS. Annunziata e, a breve, come deliberato dal C.D. regionale, avrà ulteriori supporti per favorire lo sviluppo delle attività (un nuovo p.c., un gazebo, macchina fotografica, ADSL per la sede ecc).

### CAMPAGNA TESSERAMENTO 2018 SUPERATI I 600 SOCI

Cari amici della Prometeo AITF ODV, abbiamo il piacere di comunicarvi che la nostra associazione alla data del 24.10.18 ha N° 603 soci di cui N°173 trapiantati di vari organi (cuore, fegato, pancreas, rene), N° 253 familiari di trapiantati, e N° 175 soci non familiari di trapiantati. Sono state versate quote per un totale 5.995,00 euro, con una quota media per socio di 9,94 euro. Non vi nascondiamo che è un risultato eccezionale, che ci pone comunque al primo posto a livello nazionale tra le delegazioni dell'AITF, che possiamo sicuramente migliorare con un incremento dei soci tra i trapiantati di cuore e rene tra i quali la nostra presenza non è ancora adeguata ai bisogni. Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono iscritti per la prima volta, ma anche a tutti gli altri (trapiantati e non) che da anni rinnovano l'iscrizione alla nostra ODV.

### CAMPAGNA TESSERAMENTO 2019

Siamo certi che ci sarete vicini anche per il 2019 e, i soci sardi nella pubblicazione inviata troveranno le nuove schede di iscrizione e il modulo informativo sul trattamento dei dati conforme alle nuove normative. Mentre il modulo informativo potrete tenerlo, precisiamo che proprio per il rispetto delle nuove norme è necessario che tutti i soci compilino e restituiscano le schede a Giusy al D.H., oppure a Giusy o a Marcella nella nostra sede di Via Monteleone n 44 a Pirri, oppure per posta sempre alla sede regionale di Pirri. In alternativa consegnandola ad un dirigente della Prometeo AITF, questo vale in particolare per i soci della provincia di Sassari che si possono rivolgere ai componenti il coordinamento provinciale.

IL PRESIDENTE  
Giuseppe Argiolas

## Notizie dalle delegazioni

Sardegna

# Nominato il nuovo Coordinatore del Centro Regionale Trapianti

*La Prometeo AITF ODV si congratula con il dott. Lorenzo D'Antonio neo Coordinatore, ed esprime soddisfazione per la sua nomina.*

È stato pubblicato sul sito della Regione Sardegna, il decreto con cui l'Assessore alla Sanità ha nominato il nuovo Coordinatore del Centro regionale dei trapianti (CRT). Come associazione di trapiantati Prometeo AITF ODV riteniamo che tale nomina sia un atto molto importante, non solo per i trapianti d'organo in Sardegna ma per tutta la sanità sarda.

Siamo certi che il nuovo coordinatore, il prof. Lorenzo D'Antonio, porterà nella nostra Isola la grande esperienza maturata in Toscana, che è tra le regioni più virtuose per le donazioni, con oltre 300 donazioni l'anno, e che si

rifà all'esperienza della Spagna, capofila in Europa per le donazioni.

Sin dalla scadenza dell'incarico del prof. Carlo Carcassi, tre anni fa, abbiamo più volte richiesto la nomina di un nuovo coordinatore del CRT, per cui non possiamo che compiacerci per questo atto che consentirà di avviare il processo di riorganizzazione della rete regionale dei trapianti disposto con delibera regionale che prevede anche, nel suo organigramma, la figura di un Coordinatore regionale a tempo pieno.

Un ringraziamento va all'assessore regionale alla Sanità, Luigi Benedetto Arru per questo atto importante che arriva in un momento in cui è difficile riformare la Sanità sarda.

Siamo certi che questa nomina possa contribuire a creare, unitamente al contributo di tutti gli operatori del settore, un'organizzazione funzionale ai bisogni di tanti pazienti sardi e possa far sì che coloro che sono in lista d'attesa ricevano un trapianto salvavita nei tempi più celeri possibile.

Dal canto nostro, come associazione e con l'indispensabile supporto scientifico degli operatori sanitari del CRT, dei centri trapianti del "G. Brotzu" e delle varie Rianimazioni dell'Isola, continueremo a impegnarci per promuovere in tutta la Sardegna sia la cultura della donazione che l'informazione sui trapianti d'organo tramite incontri nelle scuole e assemblee pubbliche organizzate in collaborazione con i Comuni.



*dott.ssa Francesca Zorcolo e il dott. Lorenzo D'Antonio.*

## Nasce al "G. Brotzu" una nuova Terapia Intensiva per i trapiantati

*La struttura derivata dalla trasformazione della terapia semi-intensiva, permetterà di eseguire interventi anche per casi particolarmente complessi. Sarà diretta dalla dott.ssa Elisabetta Pusceddu.*



*Dott.ssa Elisabetta Pusceddu.*

La dott.ssa Elisabetta Pusceddu, rianimatrice, sarà la Direttrice della nuova Terapia intensiva della Chirurgia generale dell'ospedale "G. Brotzu" di Cagliari; struttura che nascerà dalla trasformazione, in corso, della sala della terapia semi-intensiva dove, dal 2004 a oggi, hanno trascorso le loro prime giornate di una nuova vita oltre 400 trapiantati di fegato e pancreas. Con lei vi saranno altri sette medici rianimatori e dieci infermieri; inoltre, appena saranno pronti i posti letto saranno ulteriormente accresciuti gli organici degli operatori sanitari, con altri due medici rianimatori, sei infermieri e quattro operatori socio-sanitari.

La durata prevista per i lavori di trasformazione è di tre mesi ma, nel frattempo, gli infermieri hanno già cominciato la formazione all'ospedale "Niguarda" di Milano, all'avanguardia in questo settore e dotato di una

# Notizie dalle delegazioni

Sardegna

modernissima sala di terapia intensiva dedicata ai trapiantati.

Come Prometeo AITF ODV riteniamo che la trasformazione in terapia intensiva della vecchia semi-intensiva sia un'ottima risposta che la D.G. dell'azienda ospedaliera "G. Brotzu", la dott.ssa Graziella Pintus, ha concesso alle decennali richieste del dott. Fausto Zamboni, da noi pienamente sostenute in tutti i contatti con l'Assessore regionale alla Sanità, il dott. Luigi Arru, e con il D.G. della Sanità di tale Assessorato, il dott. Giuseppe Sechi. Crediamo, infatti, che avere una struttura dedicata ai pazienti trapiantati sia un'ulteriore garanzia di sicurezza per tutti coloro che, essendo immunosoppressi, sono più a rischio di altri pazienti.

Si tratta, inoltre, di un'opera che contribuisce a qualificare ulteriormente l'ospedale di eccellenza "G. Brotzu", nel quale riteniamo sia necessario investire ancora di più in risorse umane ed economiche per tenerlo al passo con i tempi.

## D.H. TRAPIANTI DI FEGATO E PANCREAS

Siamo convinti che l'Unità complessa di Chirurgia generale, in particolare, il Day Hospital del Centro trapianti di fegato e pancreas, necessiti anche di un incremento degli organici, con l'inserimento di almeno due medici specialisti in gastroenterologia

e due infermieri. Questo permetterebbe di poter seguire al meglio tutti i pazienti trapiantati a Cagliari e anche quelli trapiantati fuori dall'Isola, in precedenza seguiti in altre Unità complesse del "G. Brotzu", da medici ora in pensione.

Un incremento degli organici del D.H. permetterebbe anche di eseguire più rapidamente le visite pre-trapianto per tutti i pazienti epatopatici già seguiti al "G. Brotzu", o a questo indirizzati da altre strutture ospedaliere di tutta la Sardegna, per essere inseriti in lista di attesa per un trapianto.



Terapia intensiva G.Brotzu.

## Visita di cortesia dei dirigenti della Prometeo Aitf al presidente dell'Asnet nella nuova sede di Quartu S.Elena

Pino Argiolas con Gianni Fadda della Prometeo Aitf sono andati a Quartu S.E. per incontrare Pino e Riccardo Canu con Paolo Trudu dell'Asnet e per vedere la nuova bella sede che la storica associazione dei trapiantati e dializzati sardi ha aperto nella città campidenese.

### CAMPIONATI EUROPEI ETDSC

È stata l'occasione per fare il punto, a cose fatte, della grandissima manifestazione dei Campionati europei per trapiantati e dializzati ETDSC organizzata a Giugno 2018 a Cagliari dal "Forum Sport Italia" di cui Pino Canu è presidente, alla quale ha dato un contributo fattivo anche la Prometeo Aitf organizzando la Road Race di 5 km a Monserrato.

### SITUAZIONE TRAPIANTI IN SARDEGNA NEL 2018

Si sono toccati tanti temi a partire dall'esiguo numero dei trapianti di organi nel 2018, dall'esigenza di incontrare, appena sarà operativo, il nuovo coordinatore regionale del C.R.T. dott. Lorenzo D'Antonio, per concordare future iniziative di promozione della donazione.

### RIMBORSI SPESE TRAPIANTATI

Si è fatto anche il punto sulle varie leggi regionali la L.R. N°11 che interessa i trapiantati di rene e i dializzati, e la L.R. N° 12 che interessa tutti gli altri trapiantati di organi, ipotizzando anche azioni in comune per una parificazione del trattamento a tutti i trapiantati.

### IPOTESI DI INIZIATIVE COMUNI A MAGGIO 2019

I due presidenti hanno valutato la possibilità in primavera, possibilmente a Maggio nel mese delle donazioni, di svolgere delle iniziative sportive (atletica e ciclismo) sempre per promuovere la donazione. Un incontro fruttuoso.... e auguri per la nuova sede.



Riccardo e Pino Canu, Gianni Fadda e Pino Argiolas.

# Notizie dalle delegazioni

Sicilia

## ATTIVITÀ DI SUPPORTO AGLI AMMALATI EPATICI

# Grande impegno della Delegazione su tutto il territorio dell'Isola

La recente attività della delegazione siciliana di AITF è rivolta alla divulgazione della sua presenza in ambito regionale. In particolare, al fine di diffonderne quanto più è possibile l'attività della delegazione, si continuano a contattare, con cadenza settimanale, tutti i possibili Centri e Reparti delle ASP della Regione, nonché i medici "specialisti" (epatologi e gastroenterologi) gli ordini professionali dei medici ed i medici di base. Il fine di tale attività è, chiaramente, quello di divulgare, a tutti i pazienti assistiti dalle anzidette strutture e dai medici, la presenza sul territorio della delegazione AITF- Sicilia, quale sede di riferimento e di supporto per tutta una serie di informazioni, tra le quali:

- la pianificazione delle visite mediche e dei controlli, in base alla patologia epatica;
- l'individuazione della struttura sanitaria pubblica più vicina in rapporto sia alla residenza del paziente che alla patologia epatica;
- i consigli alimentari e la individuazione di diete personalizzate più appropriate, in rapporto allo stato sanitario ed all'evoluzione patologica dei singoli pazienti;
- l'eventuale supporto psicologico grazie al contributo di volontari, soprattutto per quei pazienti destinati al trapianto di fegato ed in stadio avanzato di "scompenso epatico";
- le informazioni necessarie ai fini del riconoscimento dello stato di "invalidità civile", e della eventuale inabilità lavorativa, anche ai fini la corresponsione della eventuale pensione di inabilità, le eventuali spese mediche rimborsabili in caso di ricovero presso strutture extra-regionali, ecc.

Ad oggi, grazie alla fruttuosa collaborazione già avviata con gran parte delle strutture ospedaliere presenti in ambito

regionale e con i principali medici "epatologi" e "gastroenterologi" contattati, si è riuscito ad ottenere il seguente riscontro, che si spera di massimizzare ancor più:

Sono molti anche i pazienti siciliani in "lista di attesa trapianto" presso l'ISMETT di Palermo o in altri Centri di Tra-

Numero Pazienti	Provincia Resid.	Patologia epatica	Tipo Assistenza	Continuità (*)
2	Ragusa	Epatite C	Terapia e cura	+++
4	Catania	Epatite C	Terapia e cura	++
3	Enna	Epatite B	Terapia e cura	++
5	Messina	Epatite C	Terapia e cura	+++
1	Siracusa	Epatite C	Terapia e cura	+
4	Catania	Trapianto epatico	Terapia e cure	+++
12	Catania	Steatosi epatica	Consigli e cure	+
7	Ragusa	Steatosi epatica	Consigli e cure	++
2	Catania	Ascesso epatico	Terapia e cure	+++
2	Siracusa	Tumore epatico	Terapia e cure	+++
1	Agrigento	Tumore epatico	Terapie e cure	+++
4	Enna	Cirrosi epatica	Consigli e cure	+++
5	Caltanissetta	Steatosi epatica	Terapie e cure	++
4	Messina	Trapianto epatico	Consigli e cure	+++
2	Caltanissetta	Trapianto epatico	Consigli e cure	++
2	Catania	Tumore epatico	Terapia e cure	+++
1	Enna	Tumore epatico	Terapia e cure	++
2	Siracusa	Cirrosi epatica	Consigli e cure	+++
4	Palermo	Cirrosi epatica	Consigli e cure	+++
3	Palermo	Trapianto epatico	Consigli e cure	+++

pianto dislocati nella Penisola, che si rivolgono anche alla delegazione AITF per acquisire informazioni, tra le più svariate, inerenti il percorso che conduce al trapianto epatico. La maggioranza dei pazienti con epatopatie croniche, o candidati al trapianto epatico, che si rivolgono alla Delegazione AITF, richiedono informazioni di natura "specialistica" inerenti le indagini cliniche da effettuare, le strutture ed i reparti ospedalieri a cui rivolgersi per la diagnosi e le cure, ecc., anche se non mancano anche richieste di indicazioni generiche, come da esempio, la presenza di alloggi e strutture di accoglienza più economiche prossime ai centri

# Notizie dalle delegazioni

Sicilia

ospedalieri. Si riportano di seguito le principali strutture sanitarie regionali con cui la Delegazione AITF Sicilia sta curando il mantenimento di più stretti contatti, al fine ultimo, di rendere un servizio più efficace a quanti necessitano informazioni e assistenza.

DENOMINAZIONE STRUTTURA	SEDE	INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA
ARNAS – Garibaldi – U.O.D. Epatologia	Catania	epatologia@ao-garibaldi.ct.it
Policlinico “G. Rodolico” Ambul. di Epatologia	Catania	rpparisi@unict.it
Az. Osp. Policlinico “Gaetano Martino” UOC Epatologia	Messina	bchille@inime.it
P.O. “San Giovanni di Dio” - Ambul. di Epatologia	Agrigento	poagrigento@pec.aspag.it
A.O.U. Policlinico “V. Emanuele - Ferrarotto Alessi” UOC “Malattie Infettive”	Catania	a.mantineri@ao-ve.it
P.O. “S.Elia” UOC “Malattie Infettive”	Caltanissetta	Infettive.posantelia@asp.cl.it
Osp. “Regina Margherita” UOC “Medicina Interna”	Comiso (RG)	protocollo@pec.asp.rg.it
P.O. “Umberto I” UOC “Malattie Infettive”	Enna	dir.san.enna@asp.it
Osp. “S. Antonio Abate” UOC “Malattie Infettive”	Erice (TP)	Direzione.generale@pec.asp.trapani.it
Osp. “Abete Ajello” UO “Medicina Generale”	Mazara del Vallo (TP)	Direzione.sanitaria.mazara@asltrapani.it
Az. Osp. “Papardo” UOC “Malattie Infettive”	Messina	medicinainterna@aopapardo.it
Osp. Maggiore UOC “Malattie Infettive”	Modica (RG)	
A.O.U. Policlinico “Paolo Giaccone” UC “Gastroenterologia ed Epatologia”	Palermo	info@policlinico.pa.it
AO “Ospedali Riuniti” - Villa Sofia – Cervello – Dip. Medicina Interna “Gastroenterologia”	Palermo	direzionegenerale.ospedaliriunitipalermo@postacert.it
ISMETT – Ambulatorio “Trapianti di fegato”	Palermo	direzione.generale@ismett.edu direzionesanitaria@ismett.edu
ARNAS – Civico – Di Cristina – Benfratelli UOC “Malattie Infettive”	Palermo	ospedalecivicopa@pec.it
Ospedale “Umberto I” UOC “Malattie Infettive”	Siracusa	direzionemedica.umbertoprime@asp.sr.it

Chiaramente si ringraziano altresì i diversi medici, specialisti in “gastroenteologia” ed “epatologia”, operanti in Sicilia, sia nelle sedi delle ASP che presso le strutture ospedaliere, i quali, nel rispetto delle norme sulla “privacy”, comunicano ai loro assistiti anche la presenza sul territorio della Delegazione AITF Sicilia, quale associazione di volontariato di riferimento per qualsiasi informazione e supporto necessari.

Solitamente le richieste di informazioni e di appuntamenti, per più approfonditi colloqui con i soci della delegazione, avvengono telefonicamente o via e-mail (aitfsicilia@virgilio.it) ed entro breve termine ci si sforza di fornire tutta l'assistenza necessaria. Recentemente la delegazione AITF Sicilia sta curando anche una raccolta di testimonianze fornite da trapiantati di fegato, alcune anche in formato “streaming-video” sul canale mediatico “YouTube”, al fine di sensibilizzare maggiormente l'attenzione sull'importanza dell'assistenza, non solo “clinica” degli ammalati di fegato, dei pazienti in attesa di trapianto d'organo e di quanti hanno già

avuto un trapianto. Per assumere informazioni più accurate e maggiori dettagli inerenti le diverse malattie epatiche, da parte dei più importanti medici chirurghi ed epatologi operanti nel territorio nazionale, nonché come curarle e affrontarle, si suggerisce, anche la consultazione dei siti internet “www.aitfnazionale.it” e “www.epateam.org”.

Pietro Litrico (Presidente Delegazione AITF - Sicilia)



Riunione del Direttivo Delegazione Aitf Sicilia.

## GLI "AMICI SPECIALI" DI ANITA

# Il dono, un velato conforto al dolore di un distacco

Nel corso degli anni successivi al mio trapianto di fegato ed in particolare quelli finora trascorsi in AITF, ho avuto modo di incontrare molte persone con le quali condividere valori, intenti, impegni e progetti.

In molti casi, ho potuto stringere straordinari legami di amicizia che hanno alimentato la mia forza, la mia energia, il mio entusiasmo per la vita.

Un grande contributo per questa forza vitale mi viene dato da un gruppo di "amici speciali" che hanno vissuto la tragica esperienza della perdita di un loro caro e che hanno avuto il coraggio e la forza di trasformare la rabbia e il dolore in Vita e Rinascita di altre persone, attraverso la donazione degli organi dei loro cari.

Con alcuni di loro partecipo ad incontri mirati alla sensibilizzazione sulla donazione di organi e tessuti portando le esperienze di parenti di donatori e di trapiantati.

Quando i miei amici raccontano la loro esperienza, non oso guardarli negli occhi né alzare la testa, percepisco la loro sofferenza chiedendomi come abbiano fatto a superarla. Poi compare la "luce" mentre raccontano della Donazione, della loro scelta di offrire la vita a persone che, come ultima speranza, erano in attesa di un trapianto.

Benedetta, Valentina, Giovanni, Simona, Giovanna e Celso, Pinuccia e Luigi, questi sono i nomi dei miei "amici speciali". Benedetta, moglie di un donatore, dice che la scelta di donare è una vittoria sulla morte. Ciò che la morte ha sottratto a lei e le sue figlie, lei l'ha offerta ad altre persone con la donazione.

In questo nobile gesto, lei e le sue figlie hanno trovato consolazione e la spinta per continuare a vivere. Per le sue figlie il papà è un Eroe.

Ogni volta mi stupisce vedere quanta gioia c'è in lei.

All'ultimo incontro al quale abbiamo partecipato, a cui è seguito un piccolo rinfresco, Benedetta ha proposto un brindisi ed un augurio alle persone che nella notte di 10 anni prima sono state sottoposte al trapianto, grazie agli organi donati dal marito. Tutti i miei "amici speciali" manifestano questi due sentimenti in contrapposizione al dolore: consolazione e gioia. Che coraggio, che forza e determinazione! Un esempio straordinario per noi trapiantati e non solo.

Uno straordinario esempio da ricordare in quelle mattine quando, aprendo gli occhi, si da tutto per scontato oppure quando il malumore, vittimismo e la voglia di

lamentarsi (non di rado per futili motivi), prendono il sopravvento nella nostra giornata.

Capita spesso di ridare il giusto valore alle cose quando queste vengono a mancare!

Imprevisti della vita, malattie, fanno dimenticare tutte le lamentele per farci concentrare sui veri problemi ripromettendoci anche, una volta risolti, ad essere più ottimisti e grati per quel che abbiamo.

La gioia e la gratitudine di essere al mondo non dovrebbero mancare mai!

Per noi trapiantati, manifestare la gratitudine per ciò che abbiamo, per ciò che ci è stato donato dovrebbe essere un impegno primario.

Gratitudine per me vuol dire innanzitutto "far girare il bene" ricevuto, in tanti piccoli modi, partendo dall'ascolto e la comprensione degli altri, offrendo con generosità il proprio tempo e la propria esperienza per nobili iniziative.

Basta che in quello che facciamo, ci mettiamo il cuore e la passione e riconosciamo il miracolo della vita.

La gratitudine è un modo per manifestare la mia felicità e la gioia di vivere ricordando a me stessa di quanto sia stata fortunata.

Riporto un post di Holly Butcher, una ragazza australiana morta a gennaio a 27 anni per un rarissimo tumore. Ciò che ha scritto mi ha colpito e fatto riflettere.

"La vita è così. Fragile, preziosa e imprevedibile.

Ogni giorno che passa non è un nostro diritto, ma un dono che ci viene dato ...

Quando vi lamentate riguardo a cose ridicole, pensate a chi affronta i veri problemi.

Siate grati che i vostri non siano così grandi e passate oltre.

Una volta fatto, prendete un bel respiro e alzate gli occhi al cielo blu e verso gli alberi verdi: il mondo è meraviglioso.

Pensate a quanto siete fortunati per riuscire ancora a respirare ...

**Dite ai vostri cari che li amate e se qualcosa vi rende tristi, sappiate che avete il potere di cambiarlo."**

Vi lascio con questo pensiero e l'invito ad essere grati per ciò che abbiamo e riceviamo ogni giorno.

Ringrazio ancora di cuore tutti i miei amici speciali.

Incontrarli e conoscere i loro gesti d'amore ha ancor di più arricchito la mia vita.

Abbracciandoli sento di abbracciare il mio donatore ed i suoi cari.

Anita Siletto

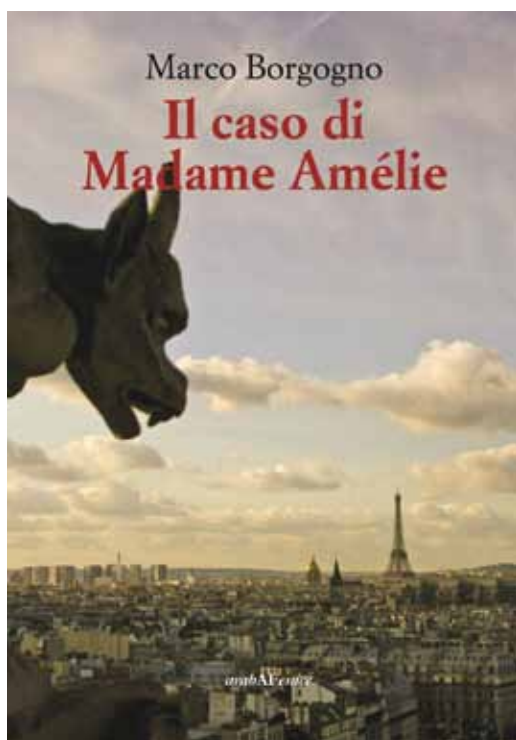


Benedetta e Anita.

# Notizie dalle delegazioni

In libreria

## Il caso di Madame Amélie



“Il caso di Madame Amélie” (ed. Araba Fenice) segue il filone thriller di Marco Borgogno. Dopo “Rogo”, ambientato nel nord America e vincitore del premio assoluto “Holmes Awards”, “Amori Inconfessabili” in cui traspare in penombra un trapianto di fegato, ora l'autore ci conduce per mano in Francia. Nella Parigi dell'alta moda, Amélie Le-grand, la regina di quel mondo favoloso, decide il destino della sua “maison”. Tobia, l'italiano di cui si fida ciecamente, sta per diventare il nuovo re. Ma le abdicazioni sono sempre difficili. Un intreccio di amori grandi, di affari pericolosi, di smisurate ambizioni, nello sfavillante universo delle sfilate lussureggianti e dei camerini inquietanti. L'autore fino all'ultimo ci lascia con il fiato sospeso: qualcuno ha ucciso? E se sì, perché? L'apparenza inganna, soprattutto nel regno fantasmagorico della voluttà.

## Poesie

### Natale 2018

*All'ombra gaia  
di una città antica  
silente il mormorio  
di gente amica.*

*Muti ci guardan  
disadorni rami  
nel ciel tracciando  
mille lor ricami.*

*Il tempo passa  
e ora vien l'inverno:  
la neve, il gelo,  
e non è uno scherno.*

*Ma una speranza  
resta senza eguale:  
dolce festa del Natale.*

*Porterà amore,  
porterà gioia,  
quel BIMBO  
nato  
in una mangiatoia.*

*Da quel PRESEPE  
è nato il sole  
per quanti han fede  
nelle Sue Parole*

(Adriana Santini)

Torino



Photo by Gareth Harper on Unsplash

## “VOX POPULI” Seminario del Centro Nazionale del Volontariato

Il 07/09/2018 si è svolto ad Arliano (Lucca) il Seminario "Vox Populi" organizzato dal CNV (Centro Nazionale del Volontariato). Lo scopo era quello di focalizzare la complessa situazione sociologica italiana; argomento di stringente attualità dovuta anche, e non solo, ai flussi migratori. Tre sono state le sessioni che hanno sviluppato il delicato tema dell'accoglienza, della relazione tra singoli e tra svariati gruppi.

La prima sessione trattava: "Stare insieme, fare insieme: la scelta della società del risentimento".

Se si volesse sintetizzarla si potrebbe citare il proverbio cinese "L'importante non è soltanto avere una meta più o meno lontana, l'importante è andare insieme". Si è parlato dei valori universali che paiono scomparire essendo smentiti dalle recenti vicissitudini politiche. Le Associazioni di volontariato devono perciò, per quanto di loro competenza, mantenere alto il valore dell'assistenza senza condizionamenti. Ci vuole quindi una visione umanistica considerando che tali sodalizi sono tenuti ad avere un carattere "oblativo" opponendosi a quello "difensivo" del populismo. La politica, che avrebbe l'obbligo di essere la più alta forma di solidarietà, in questo frangente prende una via opposta pur se, sotto alcuni aspetti, comprensibilmente giustificabile.

Paolo Lambruschi (giornalista dell'Avvenire) ha parlato di rancore dovuto alle promesse non mantenute. Considerando la locuzione "uno vale uno" si può, inoltre, intuire una valenza tesa a sobillare chi sta in basso contrapponendolo a chi sta meglio non essendone necessariamente colpevole. In questo clima e per il degrado dei valori umanitari, mentalmente si pensa che la volontarietà non fa guadagnare cancellando il terzo settore dal futuro della politica. Ad aggravare il tutto c'è una frattura generazionale e geografica che sta disgregando la popolazione.

Francesco Marsico (Responsabile Area Nazionale Caritas Italiana) allacciandosi a questa disamina aggiunge che nel tempo il paese è cambiato; ci troviamo ora con cinque milioni di poveri. Nella scuola c'è il 25% di evasione; al tutto, unita alle croniche note difficoltà, contribuisce la presenza di una nuova generazione di genitori e ragazzi propensi più ad accampare diritti che doveri. I primi nati in un contesto economico prospero, i secondi abituati, improvvidamente, a voler tutto come se il benessere persistesse. I figli inoltre

vivono nella certezza che i genitori appoggino le loro recriminazioni; in definitiva la formazione non funziona. La politica per di più è rappresentata dal 70% di appartenenti a partiti che sono nati dopo la promulgazione della Costituzione e propensi a seguire linee di condotta che, in alcuni casi, confliggono con la medesima. Può essere così abbandonata la politica sociale su cui si fonda l'idea costitutiva. Le parole educazione, cultura, assistenza, alfabetizzazione non attirano ed il mondo giovanile non segue più certe sigle sindacali o politiche il cui compito aggregativo era ed è importante. Si sono creati muri tra gli esclusi e le élites per cui, nella generale globalizzazione, non ci si preoccupa più della società cui si appartiene.

L'associazionismo corre il rischio di deviare dal suo compito, diventando così non attrattivo verso gli esclusi, i poveri ed i fragili. Il ripristino del servizio civile potrebbe aiutare a coltivare la solidarietà nella generazione futura. Ad alimentare il conflitto (parole dell'Assessore all' Welfare di Lucca) sta la percezione del pericolo che non corrisponde alla realtà dei fatti e porta a reazioni incontrollate ed alla concezione che l'altro, specialmente l'immigrato, sia delinquente o privilegiato.

La seconda sessione ha discusso: "Gli strumenti del democratico: il dialogo sui valori e la comunicazione delle idee".

Ivo Lizzoli (Ordinario di Scienze Umane all'Università di Bergamo) riallacciandosi a quanto precedentemente relazionato, ha parlato di integrazione e disintegrazione nella società; ciò necessita di una disamina profonda e non superficiale per evitare quello che il populismo sta attuando. Chi semplifica sbaglia. Esistono due tipi di logica: la LOGICA UMANITARIA in cui si riconosce solo il diritto, ed una SECURITARIA con la quale si intende recuperare gli altri attingendo anche dalla prima. Vi sono alcuni che sono attori di grandi azioni altruistiche ma nel profondo sentono diversamente; questa è disintegrazione in quanto bisogna avere dialogo, ascolto e coerenza. Le Associazioni non devono colmare semplicemente questo deficit ma creare, nell'aiuto, una reale integrazione. Ha portato l'esempio di un carcerato seguito dal servizio sociale; alla fine ebbe a dire "voi ci avete reso possibili" facendo intuire di aver avuto una prospettiva, una vera speranza. Per avere una percezione reale

delle cose, e non esagerarne la valutazione, bisogna perciò cogliere le sfumature tra il bianco e il nero. Gli Stati Uniti, l'Italia e la Francia sono le nazioni in cui la nozione del pericolo è superiore alla realtà statistica dei fatti. A Lecce i risultati di un sondaggio rivolto agli anziani ha evidenziato come le loro preoccupazioni non erano per sé ma per i nipoti; ne è nata un'Associazione che aiuta i giovani nel cercare lavoro chiedendo come contropartita di non andare via dal Sud per almeno tre anni. Questo sta a significare che le impressioni erano errate e che non sempre la salute, la condizione sociale, l'immigrazione sono la causa delle nostre paure. Si deve perciò ricercare insieme la ragione delle criticità giungendo alla verità e quindi alla comprensione profonda del problema. Anche noi, guardando le vicissitudini umane, dobbiamo pensare che potremmo essere al posto di coloro che necessitano ora di aiuto. La politica non ha saputo mediare tra integrazione e disintegrazione: per questo è aumentata la forbice tra realtà e percezione.

Mariano Galizia (Centro di Statistica Aziendale) ha riferito che le "false verità" nascono da una opinione personale: ha citato come esempio le vaccinazioni. La rete informatica è quella che ha favorito il propagarsi delle Fake news. Molti inoltre in essa diventano credibili per la loro assidua frequenza; alcuni sono talmente furbi da utilizzare a loro favore le opinioni avverse controbattendole con una appropriata dialettica.

Gianluca Testa (Giornalista) ha parlato di "analfabetismo funzionale" che consiste nel non capire come funziona un certo meccanismo. Il 28% degli italiani ha tale caratteristica e si affida pertanto agli altri; in tal caso non si ha capacità di giudizio e la propria conoscenza è plagiata. Anche il motto "Vox populi vox dei: la voce del popolo corrisponde alla voce di Dio" indica che la verità del popolo è inconfutabile; ciò porta a seguire acriticamente informazioni errate.

Leonardo Bianchi (Docente di Diritto Costituzionale nella Scuola "Cesare Alfieri" di Firenze) segnala come si considerino privilegi della "Casta" cose che sono contemplate dalla nostra Costituzione e quindi da non annoverare tra le prerogative di pochi. Il diritto va concepito non come imposizione delle élites ma come ordinamento della civiltà; purtroppo la percezione è tutt'affatto diversa. Questo ha anche portato al fallimento del referendum del 2017 perché si è personalizzato il responso senza considerare il bene comune che esula dal protagonismo. Per quanto riguarda le Associazioni esse hanno una collocazione costituzionale con i suoi diritti e doveri. La solidarietà è un dovere che si abbina alla gratuità ed al dono (fraternità).

La terza sessione ha dissertato: "Illuminare le strade, percorsi pedagogici, sport, educazione, cultura della solidarietà".

Lucia Buonriposi (Pedagogista) rimarca che la nostra è una fase complessa. Già nell'80 si parlò di iniziale scomparsa dell'infanzia. Ora i ragazzi finiscono con giocare utilizzando la tecnologia degli adulti; hanno un accorciamento del loro periodo adolescenziale con quanto ne deriva. La scuola non riesce a stare loro dietro e pertanto si finisce con il giungere a situazioni conflittuali. Le famiglie sono formate da genitori cresciuti nel benessere e quindi usi, come già detto, ad accampare diritti e non doveri. Il sistema sta crollando con l'avvento delle nuove leggi che hanno bloccato burocraticamente il normale cammino sociologico. L'insegnamento non segue i tempi e gli insegnanti non possono né devono più ragionare con schemi rigidi. Bisogna sapere trasformare il sapere in competenza; dobbiamo perciò ricostruire.

Luisa Prodi (Vice Presidente del CNV) riferisce che la scuola, allo stato attuale, prepara dei giovani che non troveranno lavoro e questo contrasta con lo spirito stesso educativo. Inoltre c'è un generalizzato scontento; gli studenti si scontrano o si "mobbizzano" utilizzando un egoismo patologico e considerano, al pari dei loro genitori, la felicità un diritto. Il volontariato come può evitare ciò? Deve educare ed orientare i ragazzi ed i genitori nello sport ed in tante progettualità da attivare nelle varie sedi istituzionali.

Paolo Balli (Direttore CESVOT) asserisce che c'è difficoltà ad interagire in una collettività che si è trovata a vivere dentro una crisi economica e sociale. Ora i ragazzi sono in minoranza nella popolazione (10.000.000) e tutto viene indirizzato verso gli altri che sono maggioranza e che rappresentano la categoria produttiva. Questi inoltre hanno una differente impostazione mentale di futuro perché nati nel boom economico. È venuto a determinarsi nei giovani un approccio volontaristico diverso. I vecchi facevano volontariato per potere aiutare la collettività; oggi le nuove leve pensano a reciprocità: faccio ciò per averne un ritorno. Essi più difficilmente entrano nelle Associazioni e tendono a scegliere sodalizi piccoli, a volte, non rimanendoci a lungo. Sociologicamente indicativa è la diminuzione degli studenti che desiderano iscriversi a Giurisprudenza, Facoltà che aduna coloro che tendono con il diploma ad accedere nel mercato del lavoro; questa infatti dà maggiori possibilità di scelta in svariati campi lavorativi.

In conclusione l'attuale situazione italiana sta passando un periodo di assestamenti e di criticità che solo la reciproca fiducia e collaborazione, associate ad un dialogo rispettoso, possono risolvere.

A.G.



## Lo scopone scientifico di nonno Michele

Photo by Sergi Viladesau on Unsplash

Sono le nove di un mattino piovoso, sulla via il rumore frenetico e tumultuoso dell'ora di punta è di molto scemato, la stragrande maggioranza della gente è ormai al lavoro.

I pochi passanti hanno un'andatura più pacata e meno ritmica di un'ora fa, la vita nella strada è tornata normale. Nel bar illuminato al neon, fa il suo ingresso il nostro amico Michele, considerato benevolmente da tutti gli avventori che frequentano il locale, il loro NONNINO.

Saluta Gino, che è intento a servire alcuni clienti. Si libera del paletot, del colbacco, dell'ombrello ed ordina il suo solito caffè che, dopo l'aggiunta di una pasticca di saccarina, se lo sorseggia con gusto fino all'ultima goccia, lasciando molto spesso il testimone sulla punta del naso.

Dopo i primi convenevoli con il barista e gli avventori che l'hanno preceduto, si siede al tavolino e sbircia il giornale messo a disposizione dal proprietario del bar. I suoi occhi scorrono veloci sui grandi titoli. Il suo viso assume di volta in volta, secondo le sensazioni che la notizia stampatagli suscita, l'espressione dello stupito, dell'arrabbiato, dell'angosciato ed accompagna la sua lettura con un incomprensibile borbottio monosillabo.

Alla fine avendo capito tutto ed il contrario di tutto, lascia il giornale ad altri e passa al tavolo vicino, dove tre suoi amici lo stanno aspettando per iniziare la partita quotidiana di scopone.

Inforca gli occhiali, accende una sigaretta e dopo aver sistemato a destra il portacenere ed a sinistra il segnapunti distribuisce le carte.

Inizia l'amichevole tenzone.

Dopo una prima fase di studio, durante la quale i contendenti si controllano a vicenda e perfezionano la loro intesa, si sente un forte battere di nocche sul tavolo.

È Michele che è passato all'attacco. Con una presa avventurosa porta a casa quattro carte, tra cui due ori, lasciando l'avversario di stucco che non fa scopa. Ci riprova al secondo giro, catturando il settebello, ma questa volta paga il dazio con due scope.

Dopo alcune scaramucce nei giri successivi, si chiude la prima mano. Michele si accinge a fare la conta dei suoi punti in modo del tutto personale: «*uno, due, la tre cancella, quattro e cinque lu flauto e pel, din, din, din, do, conta-tell ca sedici so, diciassette, diciotto, diciannove...*» diciannove sono le lunghe, «*uno, dolori a te, quattro...*» quattro sono gli ori, primiere e settebello sono i suoi. Pertanto il bilancio della mano è di 4 a 2 per gli avversari.

Si fanno i primi commenti. Il suo compagno si rammarica con lui perché è stato precipitoso e poco avveduto, regalando due scope inutili e di troppo.

Michele si giustifica dicendo: «*non le ho dato, mica a due cani! Sono anche loro due cristiani come noi; non vedi che sono due pellegrini della scopa? Massimo potranno fare otto-dieci punti in tutta la partita*».

A queste battute c'è un ridere generale degli amici che assistono in semicerchio alla gara. Per tutti al sopraggiungere, c'è stato uno scambio di saluti, «*cerea*» al piemontese, «*buon giorno*» al dottore, «*ciao*» al ragazzo, «*appisa a nu cruoc*» al corregionale che entrando lo ha salutato «*Michele i miei...*». Si riprende a giocare, il duo Michele e C ha delle ottime carte, si prevedono almeno quattro punti, basta non sbagliare.

Gli avversari sono in difficoltà e cercano di rimediare i danni giocando di rimessa, sperando in un errore altrui.

Al terzo giro, come previsto, una svista del socio di Michele pregiudica irrimediabilmente

l'esito della mano che si chiude con un punteggio di uno a uno. Grande è l'amarezza del nostro TATA' (nonno) che con confidenziale acredine, rivolgendosi al compagno gli dice «sei un chiodo, hai la testa ma non la ragione». Le mani si susseguono ma la fortuna ha girato le spalle ai nostri amici.

Michele tenta anche la cabala. Tocca la testa del suo primo di mano, gira la sedia un paio di volte, anziché dividere il mazzo, bussa tre volte con il gomito, tenendo l'avambraccio teso ed il pugno chiuso.

Nonostante tutti questi espedienti la partita è segnata. Termina con un umiliante punteggio di 18 a 23 per Michele e C.

Gli sfottò, i risolini ironici dei presenti sono tutti per lui. Qualcuno, il corregionale, gli fa presente che lo scopone è un gioco per persone intelligenti ed egli intuendo l'allusione di rimando gli risponde: «tu da piccolo hai battuto la testa, cadendo dalla culla, ed il dottore ti diagnosticò, o morte sicura, oppure saresti rimasto scemo. Non sei morto». Questa battuta scatena una risata generale che riabilita in parte il nostro nonnino.

La rivincita e due altre partite non hanno miglior sorte ed il povero Michele con sommo dispiacere si deve accomodare al bancone, facendo la gioia di tutti gli astanti, barista compreso.

È quasi la mezza, la via si è ripopolata di passanti frettolosi, il rumore è quello dell'ora di punta, mitigato appena dalla pioggia novembrina quando Michele, bevuto il suo aperitivo ed indossati i suoi paramenti, dopo aver augurato a tutti buon pranzo, esce in strada. Gira l'angolo e, con andatura lenta e cadenzata, passando tra una goccia e l'altra, si avvia verso la sua dimora.

Un giorno che era in vena di riflessioni profonde mi disse: «... *La vita dell'uomo è un po' come una partita a scopone. Tutti all'inizio di ogni mano hanno lo stesso numero di carte da giocare, esse possono essere belle o brutte, ma non ha importanza; importante è saper giocare la carta giusta al momento opportuno e a volte bisogna anche rischiare per strappare qualche punto all'avversario.*

*Come nello scopone il seme più importante è*

*il denari, così nella vita, il denaro ha la sua importanza. Il punto più difficile a farsi è la primiera, perché richiede la combinazione di tutti e quattro i semi. Io ho sempre perso questo punto e lo sai perché??? Perché sono stato sempre basso a denari anche perché, come nel gioco, così nella vita, non ho mai barato. Ora per noi TATA' (nonni) che siamo quasi alla fine della partita, in queste poche mani che ci restano da giocare, sarà ancora più difficile con questa misera pensione, fare primiera. Il mazzo, ora ce lo avete voi giovani. Ebbene, sappiate che nel gioco dello scopone, l'essere mazzaro si è avvantaggiati.*

*Giocate bene le vostre carte, per la pace e la fame nel mondo, per una società più libera e giusta, ma tutto questo, con onestà e volontà, senza mai barare».*

Nicola Petronella  
Volontario A.I.T.F. - Molinette

## Premio letterario internazionale Franco Delpino a Biagio Cilento

Il giorno 21 ottobre, a Santa Margherita Ligure, nel Salone di Villa Durazzo, si è svolta la cerimonia conclusiva della quarantesima edizione del "Premio Letterario Internazionale Franco Delpino"

Numerosi i concorrenti nelle diverse sezioni e, personalmente fra tanti partecipanti, sono stato premiato nella sezione "premi speciali".

Grande è stata l'emozione ma soprattutto aver avuto l'opportunità di parlare della donazione (argomento più che mai attuale), opportunità accolta da un lungo caloroso applauso.

Il premio ricevuto onora la mia appartenenza all'A.I.T.F.

Biagio Cilento



Biagio Cilento e Marco Delpino (fratello di Franco Delpino).

## Meditazioni

*Roberto Parmagnani, pittore e scrittore (Aosta 19 luglio 1974)*

### Il viandante

O tu che cammini per la tua strada, con passo affrettato e a volte lento, non curandoti di ciò che attraversi, di ciò che calpesti... alza il tuo sguardo avanti a te, osserva ai tuoi lati! Ascolta ciò che pensi non possa parlare!

Apri i tuoi occhi!

Molte decisioni della tua vita non ti accorgi nemmeno di prenderle: ti lasci portare dal vento dei tuoi pensieri. Apri la porta del tuo cuore, sentilo, ascolta i suoi suggerimenti, non sopprimerli!

Ti posso assicurare che il tuo viaggio cambierà, vivrai tutti i momenti, tutti i tuoi passi...

sentirai in te una nuova forza e una nuova gioia, che ti permetteranno di proseguire anche sui sentieri più impervi.

Sii presente nelle tue decisioni!

Ad ogni bivio del tuo cammino, segui il tuo cuore, segui la sua voce: è l'unico di cui ti puoi fidare!

Molte volte hai perso delle occasioni importanti: impara ad ascoltare... impara ad imparare!

Ora prosegui il tuo viaggio, consapevole di non essere più solo in balia del vento dei tuoi pensieri.

## Spigolature

### IL LEONE E IL TOPO RICONOSCENTE

Un topolino correva sul corpo di un leone addormentato, il quale si svegliò e, acchiappatolo, fece per ingoiarlo.

La bestiola allora lo supplicò di risparmiarlo e che, se ne usciva salvo, gli avrebbe dimostrata la sua riconoscenza.

Allora il leone scoppiò a ridere e lo lasciò andare.

Dopo un certo tempo, il leone fu catturato da cacciatori che

lo legarono con una corda ad un albero. Il topo, che udì i suoi lamenti, accorse, rosicchiò la corda e lo liberò, dicendo:

«Tu quella volta ridevi di me perché non immaginavi mai di poter avere una ricompensa da parte mia. Ora hai capito che anche i topi sono capaci di gratitudine».

La favola mostra come, con il mutare delle circostanze, anche i potenti possono avere bisogno dei deboli.



Photo by Eleonora Patricola on Unsplash

(da Esopo nato ad Amorio (Turchia) il ? e deceduto a Delfi (Grecia) nel 564 a.c.)

## Membri Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo AITF Nazionale

<b>Marco Borgogno</b>	- Presidente / C. Esecutivo
<b>Aldo Giacardi</b>	- Vice Presidente / C. Esecutivo
<b>Alessandra Cibelli</b>	- Tesoriere / C. Esecutivo
<b>Rosa Ieva</b>	- Vice Presidente Delegazione AITF della Puglia / C. Esecutivo
<b>D'Alfonso Antonio</b>	- Presidente Delegazione AITF FVG / C. Esecutivo
<b>Franco Martino</b>	- Presidente Delegazione AITF di Caserta / C. Esecutivo
<b>Pino Argiolas</b>	- Presidente Delegazione AITF della Sardegna / C. Esecutivo
<b>Anita Siletto</b>	- Presidente Delegazione AITF di Torino
<b>Vittorio Macri</b>	- Responsabile Provincia Carbonia Iglesias
<b>Carmela Lauri</b>	- Presidente Delegazione AITF della Campania
<b>Pellegrino Pipia</b>	- Presidente Delegazione AITF di Asti
<b>Lucia Lovetro</b>	- Presidente Delegazione AITF di Alessandria
<b>Laura Cancedda</b>	- Presidente Delegazione AITF BIMBI
<b>Valentina Mondino</b>	- Presidente Delegazione AITF di Cuneo

Anno XIX  
N. 3 • Dicembre 2018 (50)

# AITF

notizie



Presidente  
Direttore Editoriale / Direttore Responsabile  
**Marco Borgogno**

—

Segreteria e responsabili di redazione e pubblicità  
**Simona Fazio, Nilva Bardella, Adriana Santini**

—

Comitato Scientifico  
**Prof. Mauro Salizzoni, Prof. Renato Romagnoli,  
Dott. Aldo Giacardi**

—

Redazione  
**AITF NOTIZIE c/o Ospedale Molinette  
C.so Bramante, 88 - 10126 Torino  
Tel, 011.633.6374 - fax 011.663.4213  
www.aitfnazionale.it aitfnazionale@libero.it**

—

Consulenza grafica **Roberta Serasso**

—

Tipografia **Regina di Mannucci & C. s.n.c.**  
**Torino**

## SOSTENETEVI ANCHE VOI Un gesto semplice ma concreto: 5 per mille

La Legge Finanziaria stabilisce di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno del VOLONTARIATO, delle ONLUS.

### Come aiutarci?

Chi decide di destinare alla nostra attività il 5 per mille della propria IRPEF, in fase di dichiarazione dei redditi, deve firmare nel primo riquadro (sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni, delle fondazioni) ed inserire il codice fiscale della nostra associazione.

Vogliamo ringraziarti per aver letto questa informativa e, nel caso tu voglia sostenerci scegliendo la nostra associazione, dovrai inserire il nostro codice fiscale

# 94018070014

Un gesto semplice ma concreto che non ti costerà nulla ma che per la nostra attività sarà importantissimo. GRAZIE!!!

### Chi può aiutarci?

Tutti i contribuenti persone fisiche che in alternativa compilano:

- 1) modello integrativo CUD (per chi non presenta la dichiarazione dei redditi);
- 2) modello 730;
- 3) modello UNICO redditi persone fisiche.

### Vogliamo ricordarvi che....

- È possibile effettuare una sola scelta di destinazione
- La scelta a favore del 5 per mille non si sostituisce a quella dell'8 per mille, che rimane sempre in vigore ma si aggiunge a quest'ultima
- La scelta del 5 per mille non comporta un aggravio delle imposte da versare da parte del contribuente



per la vita  associazione  
italiana  
trapiantati  
di fegato  
Onlus

*Buone Feste*  
*Felice anno nuovo*